



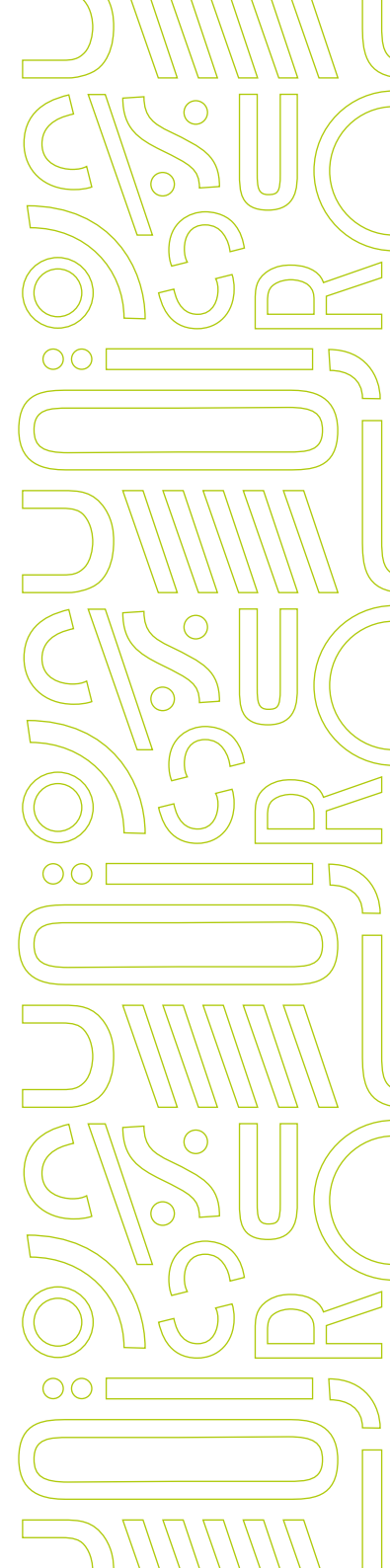
LE UNIVERSITÀ PER I TERRITORI NELL'ANNO DELL'AMBIZIONE CLIMATICA
REPORT RUS 2021



**RETE DELLE UNIVERSITÀ
PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE**

**Le Università per i territori
nell'anno dell'ambizione climatica**

Report delle attività RUS
Giugno 2020 - Dicembre 2021





PREFAZIONE

Nel 2021, precedendo di qualche mese l'uscita di questo report, l'Italia vara il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Un impegno formidabile per rimettere in piedi l'economia nazionale, per rafforzare le politiche comunitarie, per portare avanti trasformazioni chiave per il futuro delle nuove generazioni. All'interno delle duecento e settantatré pagine, lungo le quali si snoda il documento, il termine "sostenibilità" è un vero e proprio leitmotiv. Si parla di sostenibilità ambientale e sociale; di sostenibilità energetica e delle imprese italiane; di sostenibilità delle filiere produttive e delle ricadute sui mercati internazionali... Non uno slogan, dunque, né tantomeno un'ideologia, da adottare a priori o incondizionatamente. Quando parliamo di sostenibilità ci riferiamo a una sfida complessa che ci costringe a mettere sul tavolo fattori, bisogni ed esigenze non sempre coerenti gli uni con gli altri, che ci chiede di valutare la natura e l'impatto di forze che spingono in direzioni opposte. La sostenibilità è, prima di tutto, un atto di mediazione. Un compromesso, più o meno vantaggioso, tra la transizione ecologica

e lo sviluppo industriale; tra le dinamiche della globalizzazione e gli interessi volti a garantire la tenuta dei sistemi locali. Sarebbe pertanto riduttivo intendere la sostenibilità esclusivamente come un tema ambientale. Essa implica una vera e propria rivoluzione sociale che va dalla creazione di nuove tecnologie, al riassetto del mondo del lavoro e delle professioni, a un cambio culturale e di pensiero.

Cosa può fare l'università in questo contesto?

L'università può fare moltissimo. Basti pensare alla centralità della ricerca in alcuni settori chiave dell'innovazione industriale: dal manifatturiero ai trasporti, dallo spazio alla produzione di energie alternative. Basti riflettere sull'importanza di formare quella classe dirigente che sarà incaricata di portare a termine il cambiamento verso una modernizzazione

radicale del Paese. Non ultimo, basti un solo accenno alla capacità dei nostri atenei e del nostro sistema educativo di articolare un pensiero interdisciplinare e critico che conduca a un autentico cambio di paradigma. Il Paese sarà infatti protagonista di grandi trasformazioni che si baseranno su tre condizioni indispensabili: conoscenza, tecnologia e capitale umano. Elementi imprescindibili che rendono l'università il fattore abilitante di ogni significativa e duratura riforma.

Ferruccio Resta

Presidente della CRUI
Conferenza dei Rettori
delle Università Italiane

INDICE

1	<u>Introduzione</u>	11		
2	<u>Chi siamo</u>	19		
	<u>Finalità e obiettivi della rete</u>	21		
	<u>Governance</u>	23		
	<u>Università aderenti</u>	25		
	<u>Gruppi di Lavoro</u>	26		
	<u>Cambiamenti climatici</u>	28		
	<u>Cibo</u>	32		
	<u>Educazione</u>	36		
	<u>Energia</u>	40		
	<u>Inclusione e Giustizia sociale</u>	44		
	<u>Mobilità</u>	48		
	<u>Risorse e Rifiuti</u>	52		
3	<u>Attività 2020-2021</u>			57
	<u>(giugno 2020 – dicembre 2021)</u>			
	<u>Principali attività della Rete</u>			58
	<u>Linee guida sugli impegni “emissioni nette zero”</u>			
	<u>da parte delle Università italiane</u>			70
4	<u>Mappatura 2021</u>			81
5	<u>Collaborazioni</u>			91



CAPITOLO UNO
INTRODUZIONE

INTRODUZIONE

PATRIZIA LOMBARDI

PRESIDENTE DEL COMITATO DI COORDINAMENTO RUS

Il 2021 è stato un anno particolarmente importante per la nostra comunità RUS. È stato l'anno della COP 26 sul clima, conclusasi il 13 novembre con la firma del "Glasgow Climate Pact", da parte delle 197 Parti che hanno partecipato al negoziato. A questo evento, di grande rilevanza, la RUS ha fatto anticipare l'organizzazione della conferenza internazionale ClimateExp0 realizzata a Maggio 2021 in collaborazione con la rete UK COP26 University network. È stato anche l'anno del G20 a presidenza italiana con un focus specifico sulla crisi climatica e l'impegno alla decarbonizzazione dei territori. Proprio su questo tema la RUS ha reso disponibili le linee guida operative per la quantificazione delle emissioni e la decarbonizzazione dei campus, grazie all'impegno del gruppo di lavoro sui cambiamenti climatici. Sempre nel 2021 è stato inaugurato EXPO a Dubai, il cui Padiglione Italiano ha visto la partecipazione di molte Regioni, comunità di pratica, aziende e università e una specifica collaborazione con la RUS anche in preparazione del Forum internazionale che si è poi tenuto nel Gennaio 2022 sul ruolo della cooperazione e delle università nello sforzo di accelerare il raggiungimento degli SDGs. A questo appuntamento, come RUS, abbiamo fatto precedere specifiche attività challenge-based rivolte a centinaia di studenti e studentesse sui temi Planet,

People, Prosperity.

Ancora, il 2021 è stato l'anno dello sviluppo dei vaccini che hanno consentito di tenere sotto controllo i contagi e abbassare drasticamente il livello di mortalità dovuto alla pandemia, grazie alla ricerca avanzata nel campo medico e della sanità. Infine, il 2021 è l'anno in cui è stato pubblicato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, che ha dato ai territori del Paese un'occasione imperdibile di sviluppo in chiave trasformativa, per il futuro. In questo contesto, la RUS è stata e continua ad essere un riferimento per le comunità locali e i territori. La Rete, da sempre ha al proprio centro la volontà di supportare la transizione verso un futuro più sostenibile, basandosi sulla capacità trasformativa che le università esprimono. Le università, infatti, rappresentano un volano insostituibile di sviluppo per i territori, sono soggetti no-profit che con le proprie missioni di Educazione, Ricerca, Trasferimento tecnologico, Condivisione della conoscenza e Leadership esterna, svolgono un servizio impagabile per le generazioni presenti e future. È proprio da questa consapevolezza del ruolo strategico che le università assumono nella realizzazione dell'Agenda 2030, che, nel 2016, è nata la RUS una rete di università che amplifica la forza e la capacità degli atenei di incidere sul cambiamento.

La Rete oggi è composta da 81 atenei, posizionati in tutte le regioni italiane, ed è organizzata in gruppi di lavoro che comprendono oltre 700 membri di faculty e staff. Nel 2021, la RUS è ancora cresciuta in termini numerici come dimostrano i grafici

riportati in questo report, esito della mappatura condotta annualmente. In particolare, si è espansa la Rete sia con riferimento alla collocazione geografica, investendo più diffusamente tutte le Regioni italiane ed in particolare, il Mezzogiorno, sia nella dimensione degli atenei, con una buona rappresentatività degli atenei medio-piccoli. Dalla mappatura, emerge anche il crescente impegno degli atenei non solo nel campo della promozione culturale e nell'attività di public engagement e di leadership esterna, ma anche in quello della governance organizzativa in relazione alla implementazione degli obiettivi dell'Agenda 2030 all'interno dei propri campus. Con grande soddisfazione notiamo infatti il crescere dei delegati dei Rettori sui temi della sostenibilità e, in particolare, il numero degli office amministrativi e/o di una loro programmazione, così come è evidente il bisogno di rendere misurabile l'azione di impatto sociale delle università (vedi concetto di sostenibilità nei piani strategici). Le università italiane migliorano anche il loro posizionamento nei ranking internazionali, ad esempio in Green Metric sono molto più numerose le università italiane presenti nelle prime 100 posizioni al mondo rispetto a qualche anno fa.

Per venire incontro alle necessità degli atenei di accrescere la propria capacità trasformativa e rendere misurabile la propria Terza missione, nel 2021 abbiamo reso disponibili altre due rilevanti pubblicazioni. Una prima, in collaborazione con il gruppo GBS Gruppo Bilancio Sociale, relativamente agli Standard di rendicontazione; una seconda in

collaborazione con SDSN Sustainable Development Solution Network Italia, fornisce una vera e propria guida per gli atenei che investono nell'attuazione dell'Agenda 2030. Diversi sono anche i report pubblicati dai sette gruppi di lavoro. Segnalo, in particolare, il lavoro sulla mobilità universitaria che ha visto anche una presentazione pubblica di fronte ai due ministri MUR e MIMS.

Nel campo della formazione, che sappiamo essere centrale se vogliamo cambiare la traiettoria di insostenibilità attuale, segnalo, oltre alla definizione dei criteri per la erogazione della Lezione Zero, le molteplici iniziative di didattica innovativa e formazione permanente rivolte a scuole di ogni ordine e grado, Pubblica Amministrazione e imprese, realizzate in collaborazione con diversi partner e stakeholder, tra i quali: ASviS, Santa Chiara Lab, SDSN Italia, UNICEF Italia, WWF Italia, Commissariato d'Italia per Expo 2020 Dubai, ecc. Come è stato sottolineato anche dal Rapporto ASviS sui Territori e gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile, le autorità territoriali e i sindaci devono poter fare riferimento all'Agenda 2030 per affrontare in modo strategico e coordinato i problemi cruciali delle nostre città, dalla lotta alla povertà all'efficienza energetica, dalla mobilità sostenibile all'inclusione sociale. Di conseguenza, è fondamentale territorializzare gli Obiettivi dell'Agenda 2030, e supportare le amministrazioni nella misurazione dell'azione trasformativa, per "rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili", come previsto dall'obiettivo 11 dell'Agenda 2030 dell'ONU.

Programmare il futuro richiede di assumere un ruolo consapevole all'interno di un quadro strategico che ha come contesto gli SDGs dell'Agenda 2030 e come strumenti la partnership con gli attori locali (università, società civile, settore privato ecc). Come Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile siamo consapevoli dell'assoluta non replicabilità di questo momento storico. Un momento, purtroppo, recentemente aggravato da fatti sovra nazionali atroci e di una incredibile drammaticità, che minano l'attuazione stessa dell'Agenda 2030, colpendo proprio il cuore del programma, l'SDG16, la Pace. È necessario quindi rafforzare e accelerare il nostro impegno in tutte le direzioni e con riferimento a tutte le 5P dell'Agenda. Le università rimangono un elemento portante di questa transizione ma hanno necessità di avere, come supporto, una piattaforma collaborativa, non competitiva, che offra continuità di lavoro e di implementazione degli Obiettivi dell'Agenda 2030. Per questo motivo, la Rete sta tentando uno sforzo organizzativo ulteriore, di aggregazione degli atenei in sotto-reti RUS territoriali, col difficile compito di affiancare governo e società civile impegnati a implementare e supportare la Strategia Nazionale di Sviluppo Sostenibile (SnSS). Contemporaneamente, a livello internazionale, la Rete sta rafforzando la propria attività e collaborazione con altre reti attive sul versante della cooperazione e dello sviluppo sostenibile. Un'ulteriore azione che abbiamo implementato già nel 2021 ma che auspico diventi ancora più centrale nel 2022 è quella di mettere in primo

piano l'impegno dei giovani attraverso un'alleanza stretta della RUS con le associazioni studentesche dei diversi atenei. In questo momento storico, molto delicato e fragile per quanto riguarda la capacità di raggiungere i target dell'Agenda 2030, è necessario una grande azione comune, un'alleanza intergenerazionale che porti a quella svolta di sostenibilità e resilienza tanto auspicata. Non è un cammino semplice, tutt'altro, richiede un cambiamento culturale e organizzativo totale, l'unico possibile il fatto che risulti finalmente condiviso e compreso anche a livello di Governo, ci rende tutti molto più speranzosi del passato, nonostante le terribili atrocità che ci circondano. In conclusione, il Report RUS del 2021 fa emergere chiaramente l'impegno dei nostri atenei nel supportare, attraverso attività di condivisione di pratiche di sostenibilità e coproduzione della conoscenza, la transizione ecologica e sociale del Paese. Un impegno che è possibile grazie all'eccellente lavoro di coordinamento dei gruppi di lavoro, da una parte, e dei membri del Comitato di coordinamento (che proprio a fine 2021 ha cessato il proprio mandato), dall'altra. A tutti loro va il mio sincero apprezzamento e ringraziamento per il grande lavoro svolto. Ringrazio infine tutti voi, delegati, delegate, referenti e membri della RUS, perché è anche grazie al vostro quotidiano impegno e alla vostra determinazione se la nostra Rete continua ad essere un riferimento per i territori, il governo, la società civile.

CAPITOLO DUE
CHI SIAMO

FINALITÀ E OBIETTIVI DELLA RETE

Promossa dalla CRUI - Conferenza dei Rettori delle Università Italiane ufficialmente - dal 2016 la RUS - Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile è stata la prima esperienza di coordinamento e condivisione tra gli atenei italiani impegnati sui temi della sostenibilità ambientale e della responsabilità sociale. Nata dall'iniziativa spontanea di uno piccolo e determinato gruppo di atenei, a dicembre 2021 la RUS conta 81 atenei che hanno formalmente assunto l'impegno ad orientare le proprie attività istituzionali verso gli obiettivi di sostenibilità integrata e a partecipare attivamente al raggiungimento degli obiettivi istituzionali della Rete.

Alla RUS partecipano, di diritto, tutte le università aderenti alla CRUI, ma possono aderire anche altre università, le cui finalità istituzionali risultino coerenti con gli obiettivi della Rete. La RUS, esperienza unica nel suo genere per numero di aderenti e raggio d'azione, si propone come modello di buona pratica da estendere anche ad altri settori della Pubblica Amministrazione, dell'istruzione e del territorio in generale, incentivando lo sviluppo di collaborazioni tra università e città, diffondendo innovazione sociale sul territorio e fornendo stimoli culturali per l'intero sistema Paese.

FINALITÀ E OBIETTIVI ISTITUZIONALI

La finalità principale della Rete è la diffusione della cultura e delle buone pratiche di sviluppo sostenibile, sia all'interno che all'esterno degli atenei (a livello urbano, regionale, nazionale, internazionale), in modo da incrementare gli impatti positivi in termini ambientali, etici, sociali ed economici delle azioni poste in essere dagli aderenti alla Rete, così da contribuire al raggiungimento degli Obiettivi dell'Agenda 2030 e in modo da rafforzare la riconoscibilità e il valore dell'esperienza italiana a livello internazionale. Gli atenei aderenti si sono impegnati a supportare gli obiettivi istituzionali della Rete:

- Armonizzare le attività istituzionali e migliorare la gestione degli aspetti ambientali e sociali.
- Creare una community capace di sviluppare best practices e di rappresentare l'università a livello nazionale e internazionale.
- Promuovere e sviluppare progettualità nei campi del trasferimento di conoscenze e competenze, della didattica e dell'attività di conduzione e gestione degli atenei.
- Sviluppare la dimensione educativa transdisciplinare nei programmi universitari, al fine di contribuire a far crescere la cultura dello sviluppo sostenibile e di incidere sull'adozione di corretti stili di vita da parte degli studenti.
- Promuovere la formazione e l'aggiornamento sui temi dello sviluppo sostenibile per il personale degli atenei e per tutti i docenti di ogni ordine e grado.
- Sviluppare iniziative di sensibilizzazione e

- promozione in ottica di stakeholder engagement.
- Incrementare le collaborazioni con le istituzioni pubbliche e il mondo delle aziende su progetti legati alle finalità della Rete.
- Formulare pareri e proposte, su materie di propria competenza, qualora richiesti da soggetti istituzionali.

GOVERNANCE

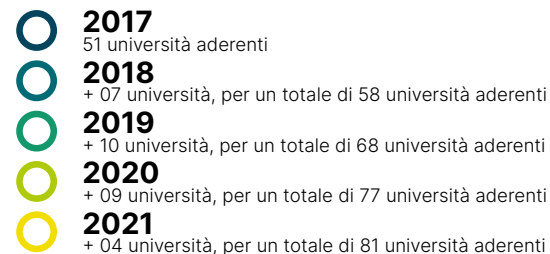


Il Comitato di coordinamento RUS svolge funzioni di indirizzo e di monitoraggio delle attività della Rete ed è composto da 10 Atenei eletti e uno nominato dalla CRUI. Gli Atenei rimangono in carica per tre anni: con il 2021 si è concluso il mandato 2019-2021.

Nel mese di febbraio 2022 è entrato in carica il nuovo Comitato di coordinamento per il triennio 2022-2024 che vede presenti le seguenti università: Politecnico di Bari, Politecnico di Torino* (Presidente), Università Ca' Foscari Venezia, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti Pescara, Università degli Studi di Bari Aldo Moro, Università degli Studi di Brescia, Università degli Studi di Milano-Bicocca, Università degli Studi di Roma "La Sapienza", Università degli Studi di Roma "Tor Vergata", Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Università di Pisa

***il Politecnico di Torino è stato nominato dal Presidente della Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), ai sensi dell'art.5 dell'Accordo di Rete.**

UNIVERSITÀ ADERENTI



GRUPPI DI LAVORO

La RUS è articolata in sette Gruppi di Lavoro (GdL) dedicati ai temi prioritari per il raggiungimento degli obiettivi istituzionali della Rete. Ogni ateneo aderente alla RUS ha la facoltà di partecipare, mediante rappresentanti delle proprie comunità, ai lavori dei GdL che, mantenendo una loro autonomia operativa e organizzativa interna, riferiscono periodicamente al Comitato di coordinamento e sviluppano le proprie attività sulla base di priorità scelte dal gruppo stesso. I GdL sono innanzitutto “luoghi” di confronto tra gli atenei per una reciproca e virtuosa contaminazione di azioni efficaci volte ad una trasformazione in chiave sostenibile delle proprie comunità e campus; i GdL, grazie alla eterogeneità dei propri componenti, elaborano e promuovono strumenti utili (e.g. linee guida, white paper, raccolte di best practice,...) che vengono messi a disposizione e diffusi a tutta la comunità accademica per agevolare il raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 dell'ONU. Durante l'anno le attività dei GdL sono scandite da riunioni plenarie, occasione per confrontarsi su nuove progettualità e condividere i lavori portati avanti dai diversi sottogruppi che li compongono. Di seguito sono riportate le principali informazioni che caratterizzano ogni GdL: il/la coordinatore/ coordinatrice, i/le referenti operativi/e (quando presenti), una breve descrizione degli obiettivi del

GdL, una attività significativa sviluppata tra giugno 2020 e dicembre 2021 e una buona pratica che si propone di consolidare (quest'ultima è intesa, a seconda del GdL, come buona pratica del Gruppo stesso o come buona pratica che i singoli atenei possono replicare). I GdL hanno avviato le loro attività in momenti diversi e sono in continua trasformazione e aggiornamento; ad oggi essi sono: Cambiamenti climatici, Cibo, Educazione, Energia, Inclusione e giustizia sociale, Mobilità, Risorse e rifiuti.

CAMBIAMENTI CLIMATICI

Anno e mese di avvio

2017, marzo

Atenei coinvolti

60

Coordinatore

Prof. Stefano Caserini
— Politecnico di Milano

Referente operativa

Arch. Paola Baglione
— Politecnico di Milano

Sito web

L'obiettivo del GdL Cambiamenti Climatici è di guidare l'impegno delle università verso azioni di contrasto al cambiamento climatico attraverso la condivisione di informazioni, materiali e metodi finalizzati a definire metriche comuni, conoscenze, competenze e buone pratiche. Le attività riguardano il supporto alla realizzazione degli inventari emissioni di CO₂ degli atenei, dei piani di mitigazione e di adattamento, l'organizzazione di eventi divulgativi e di formazione, nonché all'assunzione di impegni formali di contenimento delle emissioni, a breve e lungo termine.

SOTTO-GRUPPI

- Aggiornamento delle Linee guida operative per la redazione degli inventari delle emissioni di gas serra degli Atenei italiani (il sotto-gruppo è suddiviso ulteriormente per le specificità dei capitoli delle linee guida)
- Mappatura delle attività sui Cambiamenti climatici degli Atenei e Questionario sul verde
- Sostenibilità del Ciclo dell'acqua e Cambiamenti climatici

*emissioni
inventari
mitigazione
adattamento*

ATTIVITÀ SIGNIFICATIVA DEL GDL SVOLTA NEL PERIODO DA GIUGNO 2020 A DICEMBRE 2021

Nome attività

Workshop [“Perché così tardi? Perché così lenti?”](#) e workshop [“Impatto del Covid-19 sulle emissioni degli atenei italiani verso Emissioni Zero”](#)

Periodo

17 giugno 2021 e 22 giugno 2021

Nel workshop “Perché così tardi? Perché così lenti?” sono stati discussi gli aspetti psico-sociali nel ritardo alla lotta ai cambiamenti climatici, dai comportamenti quotidiani alle azioni collettive. Nel workshop “Impatto del Covid-19 sulle emissioni degli atenei italiani verso Emissioni Zero” è stato affrontato il tema dell’influenza della pandemia su consumi energetici e emissioni di CO2. I seminari sono stati molto partecipati e le registrazioni sono disponibili sul sito del GdL RUS Cambiamenti climatici.

BUONA PRATICA SVILUPPATA E CHE SI VUOLE CONSOLIDARE

Riunioni in teleconferenza

Nel 2019 il GdL ha iniziato a proporre come buona pratica lo svolgimento delle riunioni plenarie e dei sottogruppi di lavoro in modalità mista, offrendo cioè la possibilità di seguirle sia in presenza sia da remoto. La partecipazione alle due riunioni plenarie ordinarie del 2019 è stata, per la prima, del 44% in presenza e del 56% da remoto, mentre la seconda ha visto in presenza il 54% e il 46% da remoto. Nel corso del 2020, a causa della pandemia COVID-19, tutte le riunioni si sono svolte in teleconferenza e visto l’esito positivo delle attività, risultate produttive e di ampio consenso, e la disponibilità di molte piattaforme di facile uso adottate da tutti gli atenei, nel 2021 le riunioni sono state organizzate esclusivamente in teleconferenza, portando a un incremento dei partecipanti, rispetto al 2019, del 59% nel 2020 e del 70% nel 2021. Saranno quindi anche in futuro evitate le riunioni in presenza, riducendo in questo modo i consumi energetici ed emissivi legati agli spostamenti.

Nel corso del 2021 sono stati inoltre organizzati due seminari interamente online che hanno avuto ampio riscontro e di cui di seguito si riportano alcuni dati.

Il seminario «Perché così tardi? Perché così lenti? Aspetti psico-sociali nel ritardo alla lotta ai cambiamenti climatici. Dai comportamenti quotidiani alle azioni collettive», del 17 giugno 2021, ha coinvolto 19 relatori; i partecipanti medi registrati nel corso dell’evento sono stati 51 su 99 iscritti.

Il seminario «Impatto del covid-19 sulle emissioni degli atenei italiani verso emissioni zero», del 22 giugno 2021, ha coinvolto 9 relatori; i partecipanti medi registrati nel corso dell’evento sono stati 47, su 55 iscritti.

CIBO

Anno e mese di avvio

2018, dicembre

Atenei coinvolti

65

Coordinatori / Coordinatrici

Prof. Egidio Dansero

— Università degli Studi di Torino

Prof.ssa Eleonora Sirsi

— Università degli Studi di Pisa

Prof.ssa Laura Di Renzo

— Università degli Studi di Roma
"Tor Vergata" (da gennaio 2022)

Referenti operative

Dott.ssa Nadia Tecco

— Università degli Studi di Torino

Dott.ssa Margherita Brunori

— Università degli Studi di Trento

Arch. Maria Luigia Fiorentino

— Università degli Studi di Roma
"Tor Vergata" (da gennaio 2022)

Sito web

Il GdL Cibo si occupa del rapporto cibo-atenei, intesi come organizzazione e comunità. Al fine di rendere le università attori in politiche del cibo più sostenibili, invita a riflettere e ad agire su: produzione, approvvigionamento, distribuzione di cibo negli atenei, spazi di consumo del cibo, spreco alimentare nonché educazione e sostenibilità alimentare, in stretto rapporto con altri soggetti del territorio. Il GdL intende produrre e trasferire conoscenze sul fenomeno alimentare in università, raccogliendo e divulgando dati, promuovendo lo scambio di esperienze e buone pratiche.

SOTTO-GRUPPI

- Produzione (aziende agricole, orti)
- Distribuzione (mense, bar, ristorazione, distributori automatici, distributore d'acqua)
- Consumi (abitudini alimentari, conoscenze alimentari, educazione e pratiche alimentari: spazi e tempi, gruppi di acquisto)
- Post-Consumo (Rifiuti, contro Rifiuti)
- Indicatori e monitoraggio (indagini, ricerche, analisi dei dati)
- Intergruppo GdL Risorse e Rifiuti / Cibo

food environment

foodscape

food procurement

foodprint

*food literacy &
education*

food citizenship

ATTIVITÀ SIGNIFICATIVA DEL GDL SVOLTA NEL PERIODO DA GIUGNO 2020 A DICEMBRE 2021

Nome attività

Vademecum

Periodo

novembre 2020 - dicembre 2021

Il Vademecum è composto da schede sintetiche, finalizzate a offrire agli atenei degli orientamenti per poter intervenire in promozione della sostenibilità dei consumi alimentari in università. L'idea è quella di distillare pratiche concrete, sulla base di esperienze già fatte, da realizzare in un qualsiasi ateneo italiano. Le schede prodotte riguardano: produzione (orti universitari e aziende agrarie); distribuzione, bandi e gare, educazione alimentare, dieta mediterranea, sicurezza alimentare e qualità, post-consumo. Le finalità e il senso ultimo del vademecum sono quelli di fare da guida per un ateneo che voglia intraprendere in modo sistematico e integrato una pluralità di iniziative sul cibo, in quanto prodotto, distribuito, consumato, sprecato dalla comunità universitaria, diventando così attori consapevoli e riflessivi nella costruzione di politiche locali del cibo.

BUONA PRATICA SVILUPPATA E CHE SI VUOLE CONSOLIDARE

Orti di ateneo

L'esperienza degli orti di ateneo si colloca nel contesto dell'agricoltura urbana che presenta oggi finalità ampie riguardando la produzione di cibo sano e a km zero, contribuendo alla riduzione delle emissioni climalteranti e alla tutela della biodiversità, tessendo reti sociali e raggiungendo obiettivi di inclusione.

Agli "orti di ateneo" corrisponde, come dimostrano le iniziative avviate in varie università, in Italia e in altri Paesi, una pluralità di pratiche con caratteristiche diverse: gli orti che trovano spazio all'interno dell'università e che consentono esperienze dirette di autoproduzione attraverso pratiche di agricoltura sostenibile favoriscono il mantenimento di un rapporto con il territorio e la città e l'acquisizione di conoscenze sul rapporto produzione-alimentazione-salute, ma anche le iniziative promosse dalle università con il coinvolgimento di soggetti all'esterno (oltre agli stessi studenti e al personale dell'ateneo, le loro famiglie, o la comunità locale) in una logica di "agricoltura di comunità", come i cosiddetti "Orti in condotta" promossi da Slow Food, quali esperienze attivate nelle scuole primarie e dell'infanzia con associazioni di volontariato, anche in collaborazione con Atenei. Al fine di consolidare e mantenere queste pratiche si considerano utili le campagne di sensibilizzazione per indurre gli studenti e i dipendenti a prestare maggiore attenzione alla possibilità di autoproduzione di cibo con orti universitari (all'interno e all'esterno dell'ateneo); l'azione volta alla costruzione di reti/partenariati locali; la realizzazione di tirocini estivi di supporto alla gestione dell'orto; incontri e Open Day che possano presentare l'esperienza non solo in sede universitaria, ma anche alle scuole e alle amministrazioni comunali.

Tra le esperienze più consolidate presso atenei italiani segnaliamo quelle di Scienze Gastronomiche di Pollenzo, delle Università di Firenze, Roma "Tor Vergata", Udine e Venezia Ca' Foscari, Pisa.

EDUCAZIONE

Anno e mese di avvio

2017, settembre

Atenei coinvolti

57

Coordinatore

Prof. Enrico Giovannini

— Università degli Studi di Roma
“Tor Vergata”

Vice-coordinatrice

Dott.ssa Gabriella Calvano

— Università degli Studi di Bari
Aldo Moro

Sito web

Nella consapevolezza dell'importanza di assumere una prospettiva di lifelong e lifewide learning, il GdL Educazione si concentra sulle diverse modalità di educazione allo e per lo sviluppo sostenibile, evidenziando buone pratiche e proponendo approcci e metodi didattici ed educativi efficaci ad assicurare che tutti i membri della comunità universitaria (studenti, docenti, personale tecnico e amministrativo) conoscano l'Agenda.

SOTTO-GRUPPI

- Etica per lo sviluppo sostenibile
- Formazione Docenti
- Lezione Zero
- Lifelong Learning

*educazione
competenze
trasversali
inter-
disciplinarietà
trans-
disciplinarietà
lifelong learning*

ATTIVITÀ SIGNIFICATIVA DEL GDL SVOLTA NEL PERIODO DA GIUGNO 2020 A DICEMBRE 2021

Nome attività

Sottogruppo Etica

Periodo

2021

La consapevolezza del ruolo fondamentale che gli atenei svolgono quali centri di educazione e di sapere in materia di sostenibilità chiede alle università di ripensare i propri codici etici a partire dai principi fondanti dell'etica ambientale.

Nell'ambito del GdL Educazione si è, per tale ragione, costituito il Sottogruppo Etica con lo scopo di riflettere sul contributo che l'etica può offrire in termini pratici e concreti all'organizzazione e alla governance delle università, con particolare riferimento agli aspetti educativi.

Il Sottogruppo sta elaborando un Documento di indirizzo Etico per la sostenibilità degli Atenei a partire dall'individuazione di principi etici non negoziabili e dal riconoscimento del profondo legame tra etica ambientale ed etica civile.

BUONA PRATICA SVILUPPATA E CHE SI VUOLE CONSOLIDARE

Lezione Zero

La Lezione Zero rappresenta la prima iniziativa formativa di Rete attraverso la quale gli Atenei aderenti alla RUS hanno la possibilità di promuovere un percorso formativo sui contenuti della sostenibilità e dell'Agenda 2030.

Essa consiste in un insegnamento opzionale, fruibile in modalità online oppure in presenza, che consente di maturare crediti formativi universitari veri e propri oppure credenziali in un diploma supplement (electronic badge). L'insegnamento è indirizzato agli studenti e alle studentesse di tutti i corsi di laurea dell'Ateneo con lo scopo di introdurre alle tematiche della sostenibilità, con particolare riferimento ai 17 Sustainable Development Goals proposti dall'Agenda 2030.

Un numero sempre maggiore di Atenei della Rete sta promuovendo l'istituzione di un insegnamento trasversale legato ai temi dello sviluppo sostenibile, mettendo a valore le attenzioni e le competenze del proprio Ateneo, anche in una prospettiva di servizio allo sviluppo sostenibile del territorio.

Anche quest'anno l'ASviS ha reso disponibile il suo corso online. Ogni Università può decidere di erogarlo tal quale oppure come possibile base di partenza per promuovere approfondimenti relativi agli Obiettivi dell'Agenda 2030.

Il Gruppo di Lavoro sta elaborando, attraverso un Sottogruppo specifico e dedicato, una proposta di Lezione Zero da offrire alle Università della Rete, proposta che sarà presentata nel primo trimestre del 2022, allo scopo sia di supportare quelle università che hanno maggiore difficoltà nel definire un insegnamento trasversale sui temi della sostenibilità sia di promuovere un insegnamento con un format "di Rete" che possa col tempo diventare politica educativa dell'intero sistema universitario italiano.

ENERGIA

Anno e mese di avvio

2016, novembre

Atenei coinvolti

59

Coordinatore

Prof. Alberto Poggio
— Politecnico di Torino

Referente operativo

Ing. Claudio Turcotti
— Politecnico di Torino

Sito web

Il GdL Energia studia i fabbisogni energetici delle strutture universitarie, le azioni per la loro riduzione e soddisfacimento con le energie rinnovabili, nel rispetto degli standard di confort e dei servizi erogati. A tale scopo raccoglie dati e costruisce basi informative e metodologiche, definisce metriche. Supporta l'azione degli Energy Manager nelle università. Raccoglie e diffonde buone pratiche per la gestione dell'energia nella Pubblica Amministrazione. Promuove l'attenzione sulla sostenibilità energetica delle comunità universitarie e nel territorio.

SOTTO-GRUPPI

- Green Paper "Sustainable Energy Management
- Metriche e indicatori
- Impianti di climatizzazione: salute e benessere
- Supporto accordo CRUI-RUS-GSE
- Contrattualistica (Sottogruppo in corso di formazione)

*efficienza
energetica
riduzione dei
consumi
fonti rinnovabili
monitoraggio
e gestione*

ATTIVITÀ SIGNIFICATIVA DEL GDL SVOLTA NEL PERIODO DA GIUGNO 2020 A DICEMBRE 2021

Nome attività

Attuazione accordo di collaborazione CRUI – RUS – GSE

Periodo

da luglio 2020 a dicembre 2021

RUS Energia ha svolto un ruolo di promozione e coordinamento delle attività previste dall'Accordo di collaborazione tra CRUI e GSE, con l'attivazione di un supporto operativo diretto alle strutture tecniche degli Atenei italiani, finalizzato alla promozione di interventi per l'efficientamento energetico del patrimonio edilizio delle strutture universitarie e lo sviluppo di fonti rinnovabili.

BUONA PRATICA SVILUPPATA E CHE SI VUOLE CONSOLIDARE

Autoproduzione e autoconsumo di energia da fonti rinnovabili presso le strutture universitarie

Con il recepimento delle norme europee in materia di fonti rinnovabili (Direttiva RED II) si sono aperte ulteriori possibilità per lo sviluppo della generazione distribuita di energia elettrica presso utenti finali, in particolare per quanto concerne il fotovoltaico. Gli strumenti dell'autoconsumo e della comunità energetica offrono nuove opportunità per l'installazione di impianti con maggiore capacità di generazione, grazie alle possibilità di scambio con altri utenti nello stesso perimetro di rete. Il contesto delle strutture universitarie costituisce un laboratorio naturale per la sperimentazione di queste applicazioni, costituendo uno stimolo per iniziative diffuse sul territorio. Alcune esperienze pilota sono già in corso e potranno essere ulteriormente ampliate attraverso il supporto e la collaborazione con il GSE.

INCLUSIONE E GIUSTIZIA SOCIALE

Anno e mese di avvio

2019, dicembre

Atenei coinvolti

59

Coordinatrice

Prof.ssa Laura Nota

— Università degli Studi di Padova

Vice-coordinatore

Prof. Pasquale Lelio Iapadre

— Università degli Studi dell'Aquila

Referente operativa

Dott.ssa Gioia Grigolin

— Università degli Studi di Padova

Sito web

L'obiettivo del GdL Inclusion e Giustizia Sociale è di promuovere politiche e iniziative innovative per l'inclusione e la giustizia sociale, quali opportunità per tutte le persone e i loro contesti di crescita responsabile. Il GdL si impegna a diffondere la cultura dell'inclusione e della giustizia sociale nella comunità accademica e nei territori, stimolare una coscienza critica su disuguaglianze, discriminazioni e iniquità, promuovere l'uso di linguaggi inclusivi e attenti alle disparità, la riduzione delle barriere e la realizzazione di servizi incentrati sul diritto allo studio per tutti e tutte.

SOTTO-GRUPPI

- Indicatori
- Buone pratiche

*inclusione
giustizia sociale
disuguaglianze
sostenibilità
sociale*

ATTIVITÀ SIGNIFICATIVA DEL GDL SVOLTA NEL PERIODO DA GIUGNO 2020 A DICEMBRE 2021

Nome attività

Consolidamento avvio attività del GdL

Periodo

giugno 2020 - dicembre 2021

Il GdL Inclusione e Giustizia Sociale ha avviato i lavori nel 2020, condividendo valori fondanti e finalità. In particolare, si è riflettuto sull'importanza di monitorare la relazione fra pandemia e incremento delle disuguaglianze e di sostenere il processo di rinnovamento, avviato dall'ANVUR nell'ambito della VQR 15-19, dei criteri di valutazione della "terza missione" degli atenei.

BUONA PRATICA SVILUPPATA E CHE SI VUOLE CONSOLIDARE

Consolidamento dell'impatto sociale degli atenei

Al fine di promuovere pratiche virtuose in tema di inclusione e giustizia sociale, il GdL ha collaborato con il Forum Disuguaglianze Diversità (FDD) e con un gruppo di 26 università che avevano avviato una discussione sull'impatto sociale degli atenei, sostenendo l'idea che quest'ultimo non va limitato all'aspetto economico (brevetti, occupazione, ecc.), ma si deve prefiggere una serie di obiettivi diversi quali la diffusione di conoscenze su inclusione e giustizia sociale, sui diritti e doveri costituzionali, sulla dignità del lavoro e sulle pari opportunità. Si è concordato, nel rispetto dell'autonomia degli Atenei, di suggerire che la selezione dei casi di "terza missione" per la VQR 2015-19 venisse ispirata a criteri di inclusione, giustizia sociale e sviluppo sostenibile. Si è anche deciso di partecipare alle iniziative di collegamento fra FDD, Gruppo delle 26 università per la "terza missione", ANVUR e Gruppo di lavoro MUR sul ruolo delle università nel contrasto alle disuguaglianze e in particolare agli incontri pubblici "Impatto sociale delle università" (18 febbraio 2021), finalizzato a delineare le traiettorie che sarebbero state seguite per la valutazione ANVUR dei casi studio di "terza missione", e "I casi studio per la valutazione della 'terza missione' – Una prima mappa" (14 luglio 2021), finalizzato a dibattere i primi, incoraggianti, risultati. Particolare attenzione sarà data alle fasi successive del processo di collaborazione con tutti gli attori, nello sforzo di facilitare queste traiettorie di innovazione.

MOBILITÀ

Anno e mese di avvio

2016, novembre

Atenei coinvolti

70

Coordinatore

Prof. Matteo Colleoni

— Università degli Studi di Milano-Bicocca

Vice-coordinatore

Prof. Giuseppe Inturri

— Università degli Studi di Catania

Referente operativo

Dr. Massimiliano Rossetti

— Università degli Studi di Milano-Bicocca

Sito web

Il GdL mobilità discute e realizza politiche e interventi di mobility management accademico e di supporto alla redazione dei Piani di spostamento casa-università, con l'obiettivo di incentivare la mobilità sostenibile, favorendo l'uso del mezzo pubblico o in condivisione, limitando l'accesso agli edifici universitari delle autovetture private ad alimentazione tradizionale e sensibilizzando su valori e comportamenti di mobilità per favorire l'innovazione e il cambiamento tecnologico e organizzativo. Particolare attenzione è dedicata alla promozione degli interventi a favore della mobilità attiva (a piedi e/o in bicicletta).

SOTTO-GRUPPI

- Interventi di mobility management e rapporto con aziende e istituzioni (convenzioni, welfare, infrastrutture e logistica, parking);
- Dati, indagini e indicatori (metodi, dati e progettazione di ricerche nazionali);
- Internazionalizzazione (reti internazionali);
- Innovazione e tecnologie (MaaS, guida assistita e/o autonoma, de carbonizzazione ed elettrificazione).

*accessibilità
politiche
di mobilità
sostenibile
multi-modalità
mobility
management
piano di
spostamento*

ATTIVITÀ SIGNIFICATIVA DEL GDL SVOLTA NEL PERIODO DA GIUGNO 2020 A DICEMBRE 2021

Nome attività

Indagine sugli spostamenti Casa-Università al tempo del covid-19

Periodo

luglio 2020

L'indagine, promossa dal GdL Mobilità della RUS con il patrocinio della CRUI e avviata a luglio 2020, ha visto la partecipazione della comunità studentesca, docenti e personale tecnico-amministrativo di 52 università italiane. Sono state raccolte le informazioni sulle abitudini di spostamento precedenti alla fase di lockdown, gli eventuali cambiamenti previsti in una fase post (secondo due scenari alternativi di basso oppure alto rischio sanitario), con particolare attenzione ai fattori di sicurezza sanitaria e sostenibilità. Le indicazioni ricavate sono state preziose per la programmazione della didattica e del lavoro in Ateneo, ma anche per la programmazione del trasporto pubblico e dei PSCL (Piani Spostamento Casa Lavoro).

BUONA PRATICA SVILUPPATA E CHE SI VUOLE CONSOLIDARE

Redazione e pubblicazione sul sito della RUS del White paper sulle attività per la mobilità sostenibile promosse nelle Università italiane

Il White paper, frutto del lavoro dei 4 sottogruppi (WP) operativi negli ambiti sotto descritti, è stato presentato nel Convegno nazionale "Mobilità, accessibilità e diritto allo studio nelle Università italiane" che si è tenuto presso l'Università degli Studi di Milano-Bicocca il 7 giugno 2021. Il Convegno ha visto, tra gli altri, la partecipazione del Ministro Cristina Messa, del Ministro Enrico Giovannini, del Presidente della CRUI Ferruccio Resta e della Presidente della RUS Patrizia Lombardi. La pratica di lavoro in sotto gruppi è stata riproposta in questo anno accademico (il terzo del mandato triennale di lavoro del GdL) con l'obiettivo di condividere obiettivi e azioni per la mobilità sostenibile, articolati secondo le tematiche dei diversi WP. I risultati del lavoro saranno sintetizzati nell'autunno del 2022 in un nuovo documento che sarà presentato nella Conferenza nazionale di fine mandato.

RISORSE E RIFIUTI

Anno e mese di avvio

2016, novembre

Atenei coinvolti

65

Coordinatrice

Dott.ssa Eleonora Perotto
— Politecnico di Milan
Dott.ssa Daria Prandstraller
— Alma Mater Studiorum
Università di Bologna
(fino a dicembre 2020)

Sito web

Il GdL Risorse e Rifiuti lavora sulle modalità di gestione (raccolta, deposito temporaneo, trasporto e trattamento), di tutte le tipologie di rifiuti prodotti dagli Atenei, in attuazione delle norme legislative e tecniche. Al contempo, raccoglie e diffonde, anche nell'ottica della "circular economy", pratiche volte a sensibilizzare sul tema della corretta gestione dei rifiuti e ad indirizzare verso comportamenti atti a prevenirne la produzione fin dall'origine: dal non utilizzo o utilizzo limitato/ condiviso di determinati oggetti o sostanze fino alla gestione virtuosa di beni e materiali al fine di allungarne il più possibile la vita utile.

SOTTO-GRUPPI

- Linee guida deposito temporaneo rifiuti
- Cessioni beni mobili
- Buone pratiche
- Raccolta differenziata
- Rifiuti e buone pratiche emergenza COVID-19
- Indicatori
- Intergruppo GdL Risorse e Rifiuti / Cibo

*prevenzione
gestione
valorizzazione
condivisione
circularità*

ATTIVITÀ SIGNIFICATIVA DEL GDL SVOLTA NEL PERIODO DA GIUGNO 2020 A DICEMBRE 2021

Nome attività

Tavolo CAM del MiTE

Periodo

novembre 2020

Nel periodo in esame sono state svolte svariate attività, per approfondire le quali si rimanda alla pagina del GdL. Si rammenta qui la partecipazione dal 2020, in forma congiunta con il GdL Cibo, ai lavori del tavolo istituito dall'oggi Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), finalizzato alla definizione dei Criteri Ambientali Minimi per l'affidamento dei servizi di ristoro (anche mediante installazione di distributori di alimenti, bevande e acqua) e di preparazione e somministrazione di panini (nonché per forniture di panini) e anche per l'installazione e la gestione di case dell'acqua.

BUONA PRATICA SVILUPPATA E CHE SI VUOLE CONSOLIDARE

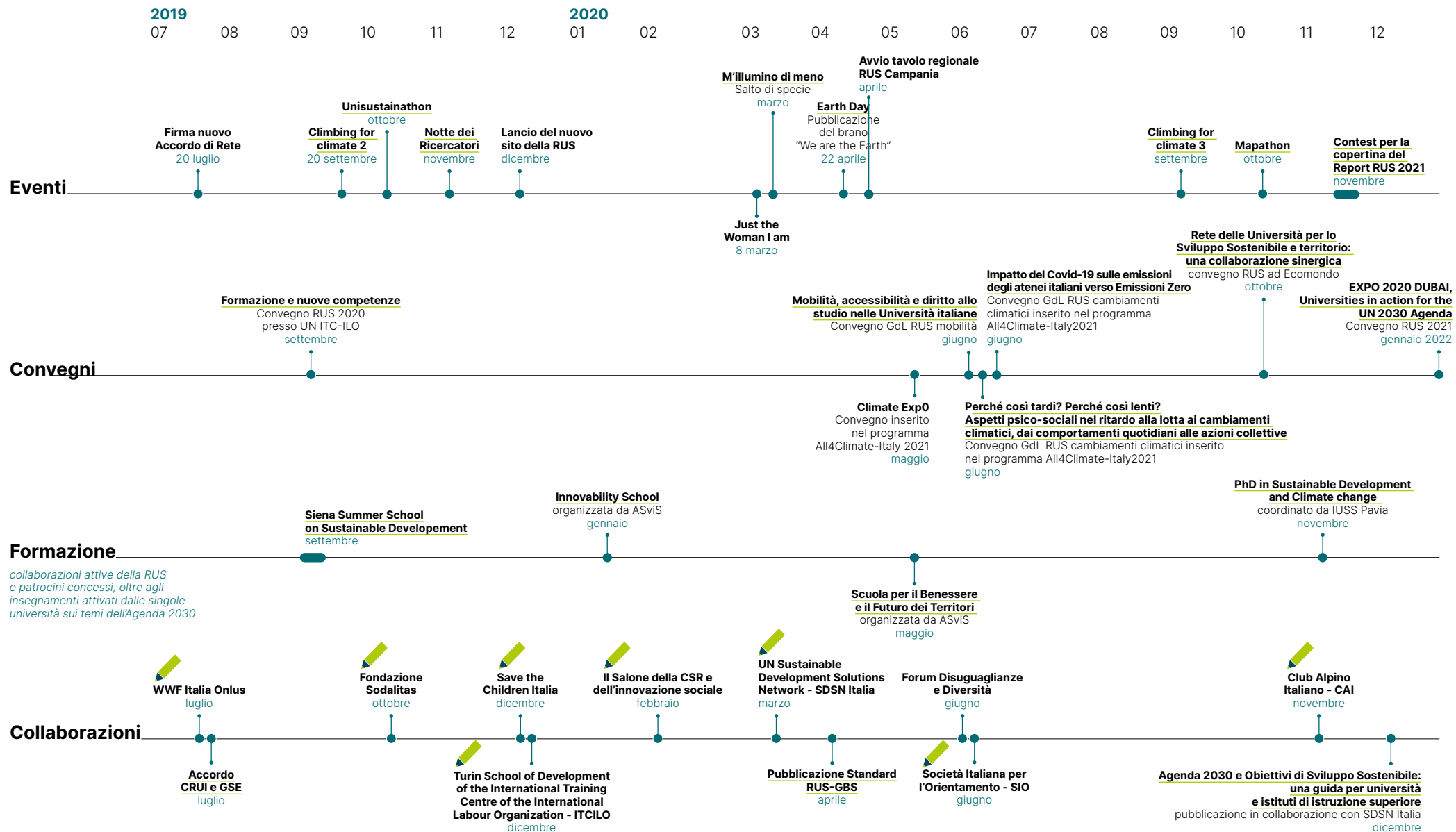
È stato recentemente condotto un approfondimento delle buone pratiche messe in atto dagli atenei concernenti il tema del riuso, presentato ad un evento organizzato a giugno 2021 dall'Università degli Studi di Verona. Nel seguito si riportano, raggruppate per categorie, alcune buone pratiche censite e considerate "consolidate":

- Riuso Apparecchiature Elettriche ed Elettroniche: "Portale del Riuso" di UniUD; "Stop ai RAEE" di UniPR "Give them a chance" di PoliMI; "Trashware" di UniBO – Cesena; "Allunghiamo la vita dei beni" di UniPD; "GREENUNIMC per il Riuso" di UniMC.
- Riuso arredi: "Mobiliamoci" di UniSI; "Riutilizzare per ridurre i rifiuti" di UniFI; "RiusaMI" di PoliMI; "Allunghiamo la vita dei beni" di UniPD; "ReBIN" di UniSA.
- Riuso reagenti: "Reagiamo" di UniSI; "Reagentario sostenibile Lia" di PoliMI; "Allunghiamo la vita dei reagenti" di UniPD.
- Riuso è condivisione: "Policiclo – la ciclofficina degli studenti" di PoliMI; "POLISharing per la mobilità" di PoliMI.
- Sensibilizzare e formare al riuso: "Greenopoli" di UniSA; "Sensibilizziamo" di UniFI; "GREENUNIMC di UniMC; "AvanziMania" di PoliMI.

Infine, si segnalano due iniziative per la promozione a livello territoriale dell'economia circolare (per approfondimenti si veda la pagina del GdL):

- "Circular South" di UniRoma3: studenti universitari e laureati degli atenei del Sud Italia sperimentano idee imprenditoriali di economia circolare e ne verificano il potenziale sul mercato;
- "CEWMS - Circular Economy of Waste Materials and Sustainability" di UniPD: creazione di una rete sinergica tra i vari stakeholder del territorio facendo leva sia sui risultati che si possono ottenere con la ricerca avanzata, che sulla capacità di proporre modelli culturali sostenibili attraverso la formazione

CAPITOLO TRE
ATTIVITÀ 2020-2021



FOCUS EVENTI

CLIMBING FOR CLIMATE 2 CLIMBING FOR CLIMATE 3

settembre 2020
settembre 2021

La RUS è coinvolta nel Climbing for Climate (CFC) fin dal 2019, anno in cui l'Università degli Studi di Brescia ha lanciato l'iniziativa proponendo ai Rettori italiani la salita al ghiacciaio del Monte Adamello. Le edizioni del 2020 e 2021 hanno visto un coinvolgimento in prima linea della RUS che, in collaborazione con il Club Alpino Italiano - CAI, ha diffuso l'iniziativa su tutto il territorio nazionale per promuovere i temi dell'Agenda 2030 attraverso la conoscenza dei territori e la mobilità attiva, con una particolare attenzione al tema della crisi climatica. Mentre il [CFC2](#) è stato condotto tramite la sola modalità diffusa dell'iniziativa con l'adesione di 26 Atenei RUS e la collaborazione con le sezioni dei CAI locali, il [CFC3](#) si è arricchito unendo l'esperienza di 31 atenei di 13 Regioni diverse allo spirito della prima edizione volta a restituire un'evidenza mediatica a livello nazionale dell'impegno degli atenei nel fronteggiare l'emergenza climatica. Il 14 settembre 2021, a meno di due mesi dall'inizio di COP26 e al culmine delle escursioni "locali" del CFC3, [l'Università degli Studi di Brescia](#) [insieme agli Atenei abruzzesi - Gran Sasso](#) [Science Institute, Università degli Studi dell'Aquila,](#) [Università degli Studi di Teramo, Università degli Studi "G. D'Annunzio" Chieti Pescara - e al CAI](#) hanno proposto e organizzato un'escursione dal significato simbolico sul Ghiacciaio più meridionale

d'Europa, il Calderone, simbolo dei danni climatici nel cuore del Gran Sasso, con l'obiettivo di lanciare un appello per il contrasto alla crisi climatica, alla crisi ecologica e alla perdita di biodiversità, con particolare riferimento ai rischi climatici dell'Europa meridionale. Al trekking hanno partecipato Rettori, delegati e delegate delle università RUS e degli enti patrocinatori.

UNISUSTAINATHON

ottobre 2020

Maratona digitale di tre giorni, organizzata dalla RUS e dall'ASviS con la collaborazione del Commissariato Generale dell'Italia per Expo 2020 Dubai con lo scopo di promuovere la creazione di progetti e buone pratiche per gli ambiti universitari sui temi della consapevolezza, spazi, comunità e inclusione. Ad [Unisustainathon](#) hanno partecipato 36 gruppi costituiti da 209 studenti (F: 137, M: 72) di cui 38 internazionali, afferenti a 49 università di cui 12 internazionali da 11 Paesi (Canada, Emirati Arabi Uniti, Francia, India, Nepal, Paesi Bassi, Pakistan, Regno Unito, Senegal, Uganda, USA).

LANCIO DEL SITO NUOVO DELLA RUS

dicembre 2020

Grazie alla collaborazione con il Servizio Elaborazione Dati (S.E.D.) - Centro di servizi informatici e multimediali della Facoltà di Economia dell'Università degli Studi di Roma "Tor Vergata" che ha messo a disposizione il proprio Content Management System per la creazione del [sito web della RUS](#), viene lanciato il nuovo sito che diventa lo strumento privilegiato per la condivisione di informazioni e buone pratiche per gli stakeholder



Climbing for
Climate 2 e 3,
settembre 2020 e
settembre 2021



interni ed esterni alla Rete.

PROGRAMMA ALL4CLIMATE-ITALY2021

Il Ministero della Transizione Ecologica, in collaborazione con il programma di comunicazione sui cambiamenti climatici Connect4Climate della Banca Mondiale, insieme alla Regione Lombardia e al Comune di Milano, nel corso del 2021 ha promosso [All4Climate-Italy2021](#), un percorso condiviso e inclusivo finalizzato al confronto e al dialogo sulle sfide e le buone pratiche legate al tema dei cambiamenti climatici e agli obiettivi dell'Accordo di Parigi.

Con All4Climate-Italy2021 tutti hanno potuto dare un contributo in vista dei due appuntamenti preparatori della COP26 che l'Italia ha ospitato a Milano dal 28 settembre al 2 ottobre 2021: l'evento preparatorio (Pre-COP) e l'evento internazionale dedicato ai giovani "Youth4Climate: Driving Ambition".

Consapevole della rilevanza del ruolo delle università nell'affrontare la crisi climatica, nel corso del 2021 la RUS ha promosso e organizzato numerosi eventi che sono stati inseriti nel calendario dell'iniziativa All4climate Italy 2021. Tra questi: Climate Exp0 e Climbing for Climate 3.

gennaio -
settembre 2021

marzo 2021

M'ILLUMINO DI MENO - SALTO DI SPECIE

La RUS ha aderito a "[M'illumino di meno](#)", Giornata del risparmio energetico e degli stili di vita sostenibili lanciata dalla trasmissione di Rai Radio2 Caterpillar, programmata venerdì 26 marzo 2021 e dedicata al "Salto di specie", vale a dire

all'evoluzione ecologica nel nostro modo di vivere da compiere per uscire migliori dalla pandemia. Dal 19 al 26 marzo 2021, gli Atenei aderenti all'iniziativa hanno lanciato una campagna di sensibilizzazione sui social network, stimolando la comunità universitaria a condividere foto e video, per raccontare il proprio personale "salto di specie" e l'evoluzione ecologica desiderata e così facendo stimolare una maggiore sostenibilità dell'Ateneo su uno o più degli ambiti proposti: Mobilità, Casa, Cibo, Economia circolare, Energia, Natura, Salto Libero (il salto di specie personalizzato, se non ci si ritrova negli altri).

18 sono stati gli atenei aderenti e moltissime le idee proposte per il "salto di specie"!

AVVIO TAVOLO REGIONALE RUS CAMPANIA

aprile 2021

Così come già accaduto per le università di Piemonte e Lombardia, è stata avviata la rete regionale della RUS delle università campane, favorendo un fattivo coordinamento tra i 7 Atenei che fanno parte della Rete nazionale. Il Tavolo regionale RUS Campania ha anche l'obiettivo di fungere da volano per lo sviluppo di idee e progetti raccolti su più ampia scala, secondo le migliori prassi osservate, adottando al contempo modalità innovative per una loro più efficace disseminazione.



MAPATHON

ottobre 2021

Nell'ambito del Festival dello Sviluppo Sostenibile 2021, al richiamo dello slogan del #stiamoagendo, la RUS e l'[Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile \(ASviS\)](#), in collaborazione con l'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, hanno organizzato il [MaPathon](#), una sfida collaborativa con l'intento di mappare una zona fragile del mondo per stimolare e accrescere la collaborazione internazionale in un contesto educativo e formativo altamente collaborativo. L'iniziativa è stata organizzata in collaborazione con [UN Mappers](#), una comunità globale di volontari a supporto di [Unite Maps](#), un programma del [United Nations Global Service Center](#), la base logistica delle Nazioni Unite, per la creazione di servizi geospaziali utilizzati dalle missioni di pace dell'ONU in Africa. L'8 ottobre 2021 i circa 100 studenti e studentesse riuniti in 12 squadre hanno mappato 4.586 km di strade in Madagascar!

CONTEST PER LA COPERTINA DEL REPORT RUS 2021

novembre 2021

Nell'autunno 2021 è stata indetta una call per realizzare la copertina per il report RUS 2021, aperta a studenti e studentesse delle università aderenti alla RUS.

In risposta al tema del Report RUS 2021 "Le Università per i territori nell'anno dell'ambizione climatica" [37 proposte](#) sono state inviate da altrettanti studenti e studentesse e, in seguito alla valutazione operata da componenti del Comitato di coordinamento RUS e coordinatori e coordinatrici dei GdL RUS, è stata proclamata vincitrice la

proposta realizzata da Gaia Esposito e Barbara Maione dell'Università degli Studi della Campania "Luigi Vanvitelli". La proposta è stata utilizzata per realizzare la copertina del presente Report RUS.

FOCUS CONVEGNI

maggio 2021

CLIMATE EXPO

Dal 17 al 21 maggio 2021 ha avuto luogo [Climate Exp0](#), la conferenza organizzata dalla RUS in collaborazione con [COP26 Universities Network](#), un gruppo di oltre 55 Università con sede nel Regno Unito che hanno lavorato insieme con l'ambizione di portare risultati tangibili alla Conferenza delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici - COP26 (Glasgow, novembre 2021). La conferenza è stata inserita nel Programma "All4Climate – Italy 2021". In vista di COP26 - sei mesi prima della conferenza stessa - Climate Exp0 ha presentato le ultime riflessioni e le ricerche più rilevanti intorno a cinque temi chiave: Adattamento e Resilienza; Finanza e Regolazione; Recupero verde; Soluzioni di mitigazione e Soluzioni nature-based. Affrontando un tema differente ogni giorno, attraverso tre stage virtuali, Climate Exp0 ha visto la partecipazione di 760 speakers tra cui personalità di spicco della politica britannica e italiana, coinvolgendo più di 80 persone nell'organizzazione e raggiungendo oltre 5200 persone registrate per seguire la conferenza da 159 Paesi.

CONVEGNO RUS A ECOMONDO “RETE DELLE UNIVERSITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE E TERRITORIO: UNA COLLABORAZIONE SINERGICA”

Nella cornice di [Ecomondo 2021](#), la RUS ha organizzato un incontro con l'obiettivo di illustrare il ruolo della Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile per incoraggiare le collaborazioni tra gli atenei ed il territorio, in ottica di Terza e Quarta Missione. Dopo una breve presentazione della Rete, si è dato spazio dapprima a casi studio presentati da alcuni coordinatori e coordinatrici dei Gruppi di Lavoro della RUS e successivamente a stakeholder che hanno instaurato partnership per progetti di particolare significato con la RUS e/o con le università che aderiscono alla Rete.

ottobre 2021

EXPO 2020 DUBAI UNIVERSITIES IN ACTION FOR THE UN 2030 AGENDA

Il 18 gennaio 2022, nella settimana dei Global Goals di EXPO 2020 DUBAI, la RUS ha organizzato in collaborazione con il Padiglione Italia e con l'Alleanza Italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASviS) il Forum [“Universities in action for the UN 2030 Agenda”](#), evento patrocinato dalla Conferenza dei Rettori delle Università Italiane (CRUI), dal Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibili e dal Ministero dell'Università e della Ricerca. Il Forum [“Universities in action for the UN 2030 Agenda”](#) ha rappresentato un'occasione per le istituzioni internazionali di istruzione superiore di confrontarsi e immaginare il ruolo delle università all'interno della UN Decade of Action incentrato

gennaio 2022

sulle tre P: People, Planet e Prosperity.

Durante il Forum sono stati proiettati i video selezionati nell'ambito delle “Call for students” e “Call for Higher education institutions” lanciate nel corso del 2021.

46 sono le persone della RUS che hanno partecipato in presenza a Dubai: [le emissioni di CO₂ causate dai loro viaggi aerei sono interamente annullate attraverso l'acquisto di crediti di carbonio grazie alla sponsorship di Carbonsink.](#)



Expo 2020 Dubai,
gennaio 2022

LINEE GUIDA SUGLI IMPEGNI “EMISSIONI NETTE ZERO” DA PARTE DELLE UNIVERSITÀ ITALIANE

STEFANO CASERINI
COORDINATORE DEL GDL RUS CAMBIAMENTI CLIMATICI

Sempre maggiore è l'interesse per obiettivi di “emissioni nette zero”, di CO₂ o di gas climalteranti totali. Un numero crescente di soggetti ha assunto impegni in questo senso, per lo più relativi al 2050, ma anche per il 2030, 2040, 2060 o anni intermedi. L'Unione Europea ha assunto l'impegno alla climate neutrality al 2050, dapprima nella “2050 Long-term strategy” presentata dalla Commissione Europea nel novembre 2018 [1], quindi nell'European Green Deal e nella Climate Law approvati a del dicembre 2020. Un obiettivo simile è presente nella piattaforma sul clima del Presidente degli Stati Uniti, Joe Biden, mentre il Primo Ministro cinese Xi Jinping ha annunciato un impegno della Cina alla neutralità carbonica entro il 2060. Impegni ad emissioni nette zero entro metà secolo sono stati dichiarati o annunciati da più di altre 100 nazioni, da più di 1000 autorità sub-nazionali (città, Regioni, ecc.), e da più di 1.500 aziende aventi un fatturato complessivo di oltre 11 trilioni di dollari [2].

Un impegno a emissioni nette zero di gas serra,

[1] EC (2018)
[2050 long-term strategy.](#)

[2] Hsu A. et al. (2020) (2020).
[Accelerating Net Zero: Exploring Cities, Regions, and Companies' Pledges to Decarbonise.](#)
Data-Driven
EnviroLab &
NewClimate
Institute.

o a emissioni nette di CO₂, è stato annunciato da numerose università internazionali che hanno aderito alla campagna globale “Race To Zero” [3], supportata dall'UNFCCC. In questo ambito è stata infatti lanciata nel 2020 la “Global Climate Letter for Universities and Colleges [4]” nell'ambito dell'SDG Accord, con l'obiettivo “Pledge to reach net-zero by 2030, or 2050 at the very latest”. Hanno aderito 615 Università, che rappresentano circa 8 milioni di studenti. Hanno aderito altresì 71 reti di Università o enti di ricerca, che rappresentano circa 34.157 istituzioni.

La Rete delle Università per lo Sviluppo Sostenibile (RUS) ha formalmente aderito nel 2020 alla Global Climate Letter for Universities and Colleges, e 8 università italiane hanno già dichiarato un obiettivo di emissioni nette zero: Università degli Studi del Sannio in Benevento, Università di Genova e Accademia Albertina delle Belle Arti di Torino al 2030; Università degli Studi di Pavia e Università di Roma Tor Vergata al 2040; Politecnico di Torino, Almo Collegio Borromeo e Università degli studi dell'Aquila al 2050 (elenco riferito a quanto disponibile il 31 marzo 2021 sul sito UNFCCC- SDG Accord).

Nonostante il grande interesse per obiettivi di “emissioni nette zero”, il significato di questo impegno non è spesso chiaro, e numerosi sono gli aspetti che andrebbero chiariti quando si adottano questi impegni [5].

La carbon neutrality, ossia “emissioni nette zero di carbonio” significa che eventuali emissioni di CO₂ residue devono essere compensate con una

[3] UNFCCC, [2020 Race To Zero Campaign.](#)

[4] L'SDG Accord accordo esorta le Università e gli istituti di tutto il mondo a includere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile nelle attività di formazione, ricerca, leadership, gestione, amministrazione e engagement.

[5] Rogelj e Geden (2021) [Three ways to improve net-zero emissions targets.](#) Nature, 591, 365-367

corrispondente entità di emissioni negative di CO₂. La climate neutrality significa invece un impegno a “emissioni nette zero di gas climalteranti”, ossia eventuali emissioni residue di CO₂, CH₄, N₂O e F-Gas devono essere compensate con una corrispondente entità di emissioni negative di CO₂; le emissioni dei gas non-CO₂ sono generalmente convertite in CO₂ con un opportuno global warming potential, che dipende dal loro potenziale riscaldante e dalla durata della permanenza in atmosfera del gas rispetto alla CO₂.

Al momento non si considerano emissioni “negative” di altri gas climalteranti.

Emissioni negative di CO₂ possono essere realizzate con tecnologie e processi che assicurino una rimozione di CO₂ dall'atmosfera e un successivo sequestro permanente. Le principali di queste tecnologie, chiamate CDR (Carbon Dioxide Removal) o GGR (greenhouse gas removal), considerate nel Rapporto Speciale IPCC su 1.5 gradi di riscaldamento globale [6] sono afforestazione e riforestazione, sequestro del carbonio nel suolo tramite pratiche agricole, biochar, bioenergia con cattura e stoccaggio del carbonio (BECCS), cattura diretta dell'aria di CO₂ e stoccaggio (DACCS), alcalinizzazione degli oceani, dilavamento accelerato delle rocce. Mentre le tecnologie di afforestazione, le pratiche agricole conservative sono già praticate su vasta scala in diversi contesti, le altre sono attualmente utilizzate in modo molto limitato o sono in fase di ricerca e sviluppo. Pur se la ricerca e sviluppo in questo settore è in grande crescita, al momento queste opzioni – come

[6] IPCC (2018) [Special Report on Global Warming of 1.5 °C](#), Chapter 4 Strengthening and implementing the global response.

altre tecnologie di mitigazione come la cattura e stoccaggio di CO₂ o l'energia da fissione - non sono ancora disponibili su scala commerciale e il loro potenziale rimane incerto. Per questo motivo, in sede di pianificazione di obiettivi e azioni a medio-lungo termine (2030-2050) è preferibile basarsi su opzioni attualmente più in grado di offrire garanzie di risultato.

Si ricorda che le principali azioni oggi già praticabili, sia a livello globale che locale, riguardano il conseguimento di tre obiettivi principali, in ordine di priorità decrescente:

- la significativa riduzione in termini assoluti dei fabbisogni totali di energia (anche attraverso quanto previsto dal Goal 7, target 7.3 dell'Agenda Onu 2030);
- la crescita sostenuta della quota di fonti rinnovabili a copertura dei fabbisogni totali di energia (anche attraverso quanto previsto dal Goal 7, target 7.2.2 dell'Agenda Onu 2030), fino a un loro completo soddisfacimento;
- la rimozione di CO₂ dall'atmosfera, in particolare attraverso azioni di afforestazione e la messa in atto di pratiche agricole conservative.

Per un ateneo, la riduzione dei fabbisogni di energia può avvenire in diversi settori: consumi di energia elettrica, consumi termici (riscaldamento e raffreddamento degli edifici), consumi legati agli spostamenti. Ad esempio, per quanto riguarda la mobilità per missioni istituzionali e di ricerca, la riduzione degli spostamenti sostituibili può avvenire con strumenti di web-conference e la drastica riduzione degli spostamenti con veicoli motorizzati

privati (in particolare ad alimentazione tradizionale) e dei viaggi aerei (in particolare per distanze inferiori ai 500 chilometri e sulle tratte servite dall'alta velocità) a vantaggio del trasporto pubblico locale, nazionale e internazionale.

Un altro modo per raggiungere emissioni nette zero da parte di un soggetto pubblico o privato può anche essere quello di compensare parte delle emissioni residue con "crediti" derivanti da riduzione delle emissioni o rimozioni di CO₂ fatte in altri progetti. In questo momento, il mercato "ufficiale" dei crediti del carbonio è però in stallo, in attesa dell'implementazione del nuovo sistema di crediti previsto dall'art. 6 dell'accordo di Parigi, definito nella COP26 di Glasgow. C'è una crescente richiesta e offerta di crediti di emissioni di CO₂ nel mercato volontario. Nel 2020 sono stati generati crediti per 188 milioni di tonnellate di CO₂, diventati già 239 Mt nei primi 8 mesi del 2021 [7].

Microsoft è la società che ha attualmente acquistato il maggior quantitativo di crediti di rimozione di CO₂, 1,4 milioni di tonnellate [8], in vista del suo obiettivo di diventare "carbon negative" dal 2030, compensando le sue intere emissioni, dirette e indirette, dalla sua fondazione. Sono stati acquistati in larga parte (84,8%) crediti da forestazioni, da sequestro del carbonio nel suolo tramite pratiche agricole (14,7%) e solo in minima parte (0,5%) da BEECS, biochar e DACCS.

[7] Ecosystem Marketplace (2021) [State of the Voluntary Carbon Markets 2021](#)
[Markets in Motion](#)

[8] [Microsoft's F21 Carbon Removal Portfolio](#)

La RUS ritiene importante che gli Atenei italiani adottino impegni di emissioni nette zero, in modo però coerente e chiaro nei dettagli concreti che possono cambiare in modo significativo la sostanza dell'impegno stesso.

Si delineano in seguito alcuni suggerimenti per l'adozione di questi obiettivi, relativi punti da chiarire per rendere l'impegno trasparente e verificabile l'impegno degli Atenei, al fine di aumentare la credibilità e la possibilità di valorizzare questi impegni.

INQUINANTI CONSIDERATI DALL'OBIETTIVO

Deve essere chiaro se l'obiettivo emissioni nette zero è relativo alla CO₂ o anche ad altri gas serra (indicando in questo caso il GWP considerato). Si suggerisce di considerare le sole emissioni di CO₂, quindi obiettivi di carbon neutrality.

SETTORI CONSIDERATI PER LA STIMA DELLE EMISSIONI INTERESSATE DALL'OBIETTIVO

Deve essere chiaro per quali emissioni è definito l'obiettivo emissioni nette zero, ossia se relative alle sole emissioni dirette (es. riscaldamento, veicoli di proprietà dell'ateneo) o indirette elettriche (da consumi elettrici acquistati), o altre indirette (trasporti per l'accesso al campus, missioni del personale)

Si suggerisce di considerare almeno le emissioni dirette, indirette da consumi elettrici e termici acquistati e le emissioni derivanti missioni del personale.

MODALITÀ DI RAGGIUNGIMENTO DELL'OBIETTIVO (RIDUZIONE EMISSIONI DIRETTE/CREDITI/RIMOZIONI)

Nel definire l'obiettivo emissioni nette zero dovrebbe essere definito in che misura l'obiettivo sarà raggiunto tramite riduzione diretta delle emissioni dell'ateneo, da attività di rimozione di CO₂, da crediti derivanti da riduzioni delle emissioni o da crediti di rimozione CO₂. Si ritiene necessario che gli Atenei non si affidino in modo rilevante all'acquisto dei crediti, ma si impegnino ad una strategia ambiziosa di riduzione delle emissioni di CO₂, che comporti un obiettivo di riduzione molto consistente (es. almeno il 90%) delle emissioni. In caso contrario, l'impegno nel medio- lungo termine può essere un modo per "spostare il problema", o affidarsi a ipotesi (rimozione CO₂, uso di crediti) la cui attuazione non dipende solo dall'Ateneo, o anche di distrarre da una attuale assenza di azioni concrete.

Si suggerisce di considerare questi obiettivi minimi di raggiungimento degli obiettivi di neutralità carbonica:

- al 2030: almeno 50% di riduzione delle emissioni per iniziative dirette (quindi non più del 50% tramite acquisto di crediti)
- al 2030: almeno 75% di riduzione delle emissioni per iniziative dirette (quindi non più del 25% tramite acquisto di crediti)
- al 2050: almeno 90% di riduzione delle emissioni per iniziative dirette (quindi non più del 10% tramite acquisto di crediti)

UTILIZZO DI CREDITI PER LA COMPENSAZIONE DI EMISSIONI RESIDUE

Deve essere chiara la tipologia di crediti che si intende considerare per la compensazione delle emissioni, indicando la tipologia di crediti, le garanzie sulla loro addizionalità e permanenza degli effetti. Deve essere chiara altresì la possibilità di considerare in termini di riduzione delle emissioni di CO₂ l'acquisto delle garanzie di energia da fonte rinnovabile, la cui addizionalità è fortemente dubbia. Si suggerisce l'utilizzo di crediti del "mercato regolato" ossia riconosciuti dall'UNFCCC e non solo da soggetti privati ("mercato volontario").

DEFINIZIONE DI UNA STRATEGIA

L'assunzione di impegno a emissioni nette zero dovrebbe essere accompagnata dalla definizione di una strategia, definita da un gruppo di lavoro di esperti di tecnologie energetiche, in grado di delineare i possibili sviluppi della generazione di elettricità da fonti rinnovabili e dello stoccaggio, i margini di aumento nell'efficienza energetica e nella riduzione dei consumi energetici, nonché la modalità di integrazione delle fonti rinnovabili nell'attuale sistema energetico fossile durante la sua progressiva limitazione. In alternativa si suggerisce di definire almeno un gruppo di lavoro incaricato di delineare la strategia stessa.

DEFINIZIONE DI OBIETTIVI INTERMEDI

L'impegno a emissioni nette zero dovrebbe essere accompagnato dalla definizione di obiettivi intermedi, almeno al 2030 e al 2040, se non

quinquennali.

Si suggerisce la seguente entità minima di impegni, con riferimento all'anno 2019:

- al 2030: -20% consumi diretti di energia (energia elettrica, combustibili/calore) e 25% copertura fabbisogni con produzione da rinnovabili (autoproduzione, comunità energetica, comprensorio territoriale)
- al 2040: -35% consumi diretti di energia e 40% copertura fabbisogni con produzione da rinnovabili
- al 2050: -50% consumi diretti di energia e integrale copertura fabbisogni residui (50%) con produzione da rinnovabili (campus a emissioni zero)

DEFINIZIONE DI UN SISTEMA DI MONITORAGGIO (INVENTARIO EMISSIONI)

Per la verifica del rispetto dell'obiettivo o degli obiettivi di riduzione è necessario un impegno a dotare l'Ateneo di un sistema di quantificazione delle emissioni, ad esempio un inventario delle emissioni e un bilancio energetico.

CAPITOLO CINQUE
MAPPATURA 2021

MAPPATURA 2021

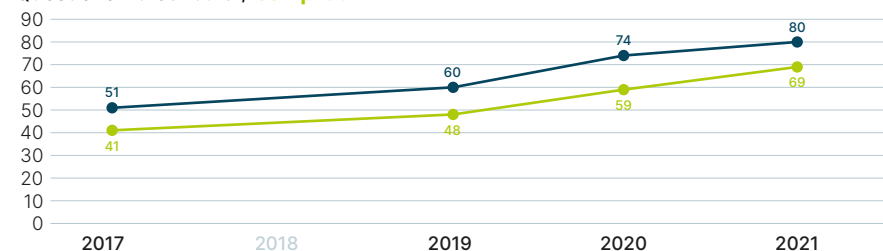
Annualmente viene svolta un'indagine con il duplice fine di avere un'immagine sempre aggiornata della Rete e mappare le attività e iniziative delle università in tema di sviluppo sostenibile. Per l'indagine 2021, ad ottobre 2021 è stato somministrato un questionario online alle 80 università aderenti alla RUS in quel momento. Le risposte ricevute sono 69, con un tasso di risposta pari all'86%. Oltre ad una classificazione per dimensione e posizione geografica, il questionario è strutturato in sezioni che indagano vari ambiti: i principi dello sviluppo sostenibile, Agenda 2030 e SDGs, deleghe, struttura organizzativa, attività di sostenibilità, studenti, canali di comunicazione, reporting, networks e, infine, una sezione dedicata a domande specifiche dei Gruppi di Lavoro.

Al termine del triennio del mandato del Comitato di coordinamento 2019-2021, sono riportati qui di seguito i risultati più significativi con un'attenzione particolare rivolta ai trend che emergono dal confronto tra i dati raccolti nelle indagini condotte dal 2017 al 2021.



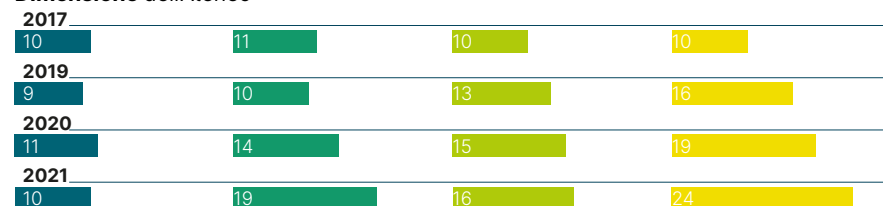
RACCOLTA DATI 2017 / 2019 / 2020 / 2021

Questionari **distribuiti** / **compilati**



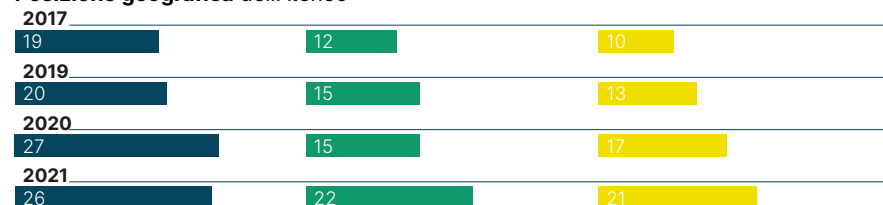
CARATTERISTICHE DELL'ATNEO

Dimensione dell'Ateneo



* **Mega Atenei**: oltre 40.000 iscritti
Grandi Atenei: da 20.000 a 40.000 iscritti
Medi Atenei: da 10.000 a 20.000 iscritti
Piccoli Atenei: fino a 10.000 iscritti

Posizione geografica dell'Ateneo

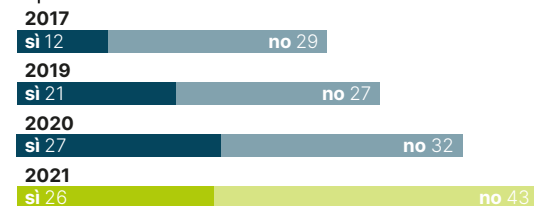


* **Nord**: Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Liguria, Lombardia, Piemonte, Trentino-Alto Adige, Veneto, Valle d'Aosta
Centro: Lazio, Marche, Toscana, Umbria
Sud/Isola: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Puglia, Sardegna, Sicilia

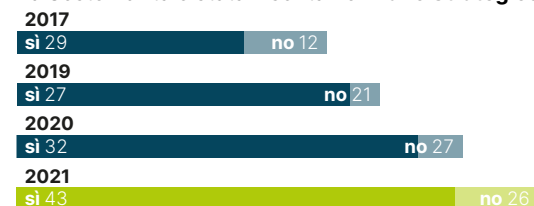
Mappatura 2021

PRINCIPI DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

È presente un richiamo alla Sostenibilità nello **Statuto di Ateneo**?



La Sostenibilità è stata inserita nel **Piano Strategico di Ateneo**?



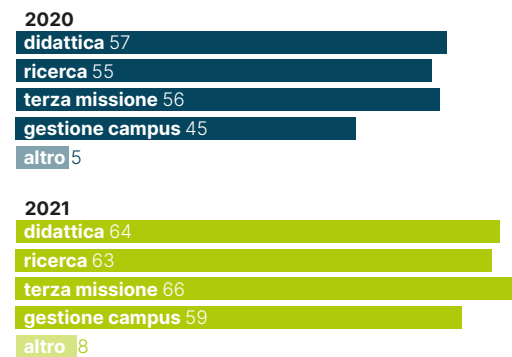
Il **Piano Strategico di Ateneo** include obiettivi quantitativi di sostenibilità?



AMBITI DI LAVORO

* risposte multiple

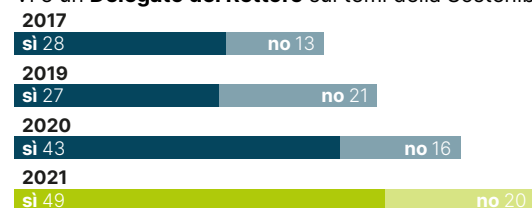
In quali **ambiti di lavoro** è possibile trovare dei richiami ai principi dello sviluppo sostenibile?



Report RUS 2021

DELEGHE

Vi è un **Delegato del Rettore** sui temi della Sostenibilità?

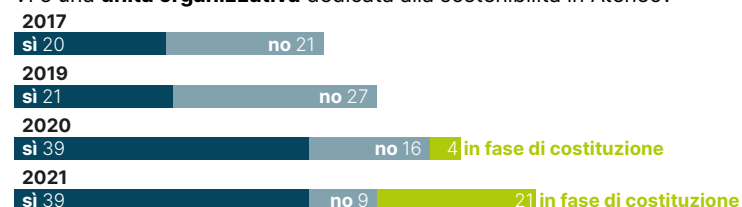


Il **Delegato alla Sostenibilità** è anche Delegato per la RUS?



UNITÀ ORGANIZZATIVA

Vi è una **unità organizzativa** dedicata alla sostenibilità in Ateneo?



Che tipo di **unità organizzativa** è presente?



Mappatura 2021

AGENDA 2030 E SDGS

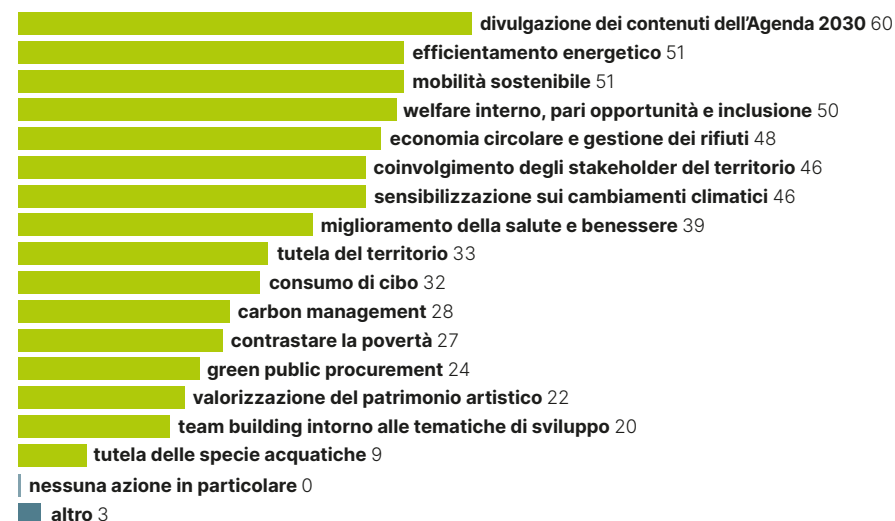
La tua università sta facendo attività di sensibilizzazione sui temi dell'**Agenda 2030**?



Quali **SDGs** sono principalmente riconducibili alle attività della tua università?



Su quali **azioni** il tuo Ateneo prevede di concentrarsi maggiormente nel prossimo biennio?



Report RUS 2021

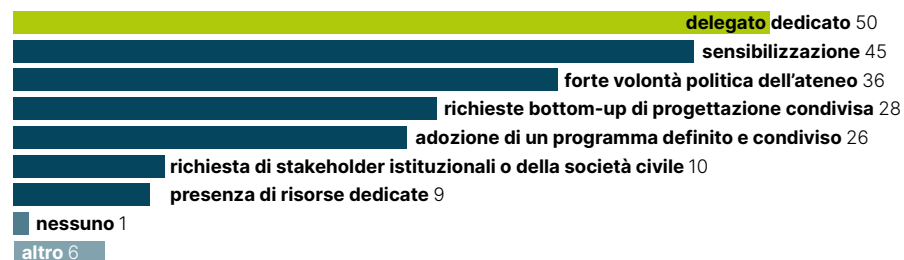
87

ATTIVITÀ DI SOSTENIBILITÀ

Quali **barriere / ostacoli** hai riscontrato nell'implementazione di azioni per lo sviluppo sostenibile nella tua università?



Quali **fattori** hanno invece innescato l'implementazione di azioni per lo sviluppo sostenibile?



REPORTING

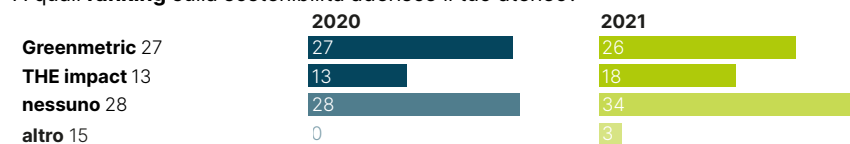
È prevista una **rendicontazione periodica** sulle attività svolte in tema di sostenibilità?



RANKING

* risposte multiple

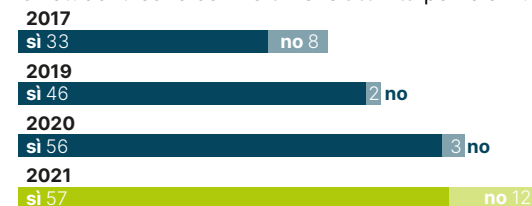
A quali **ranking** sulla sostenibilità aderisce il tuo ateneo?



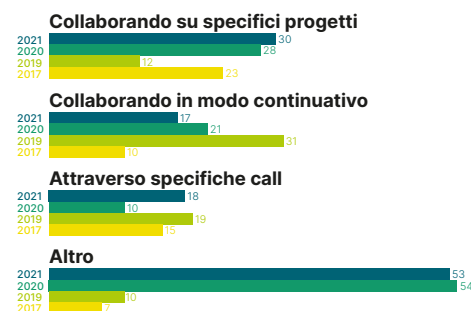
Mappatura 2021

STUDENTI

Gli studenti sono **coinvolti nelle attività** per lo sviluppo sostenibile dell'ateneo?

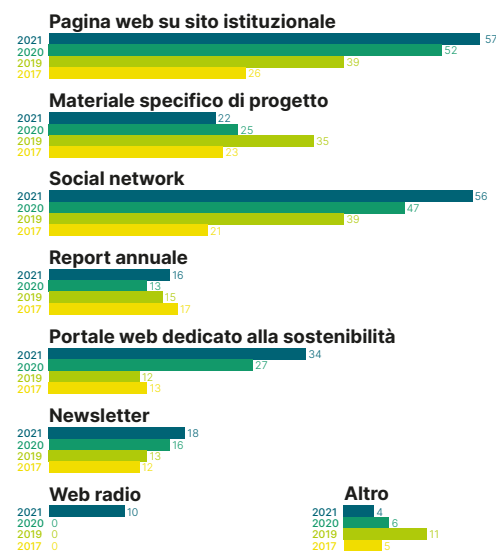


Con quali **modalità** sono coinvolti gli studenti?



STRUMENTI DI COMUNICAZIONE

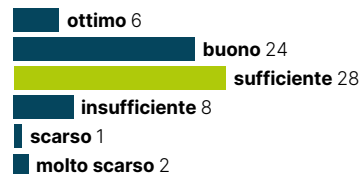
* risposte multiple



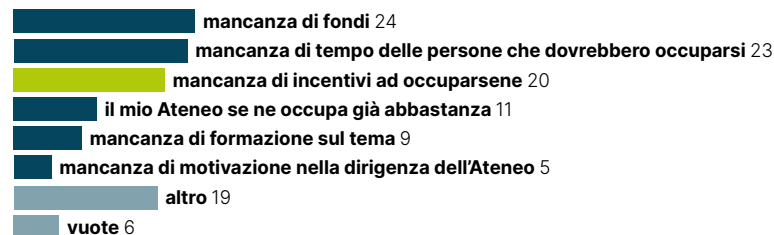
Report RUS 2021

CAMBIAMENTI CLIMATICI

A tuo parere, qual è il **livello di impegno** della tua università sul tema cambiamenti climatici (mitigazione e adattamento)?

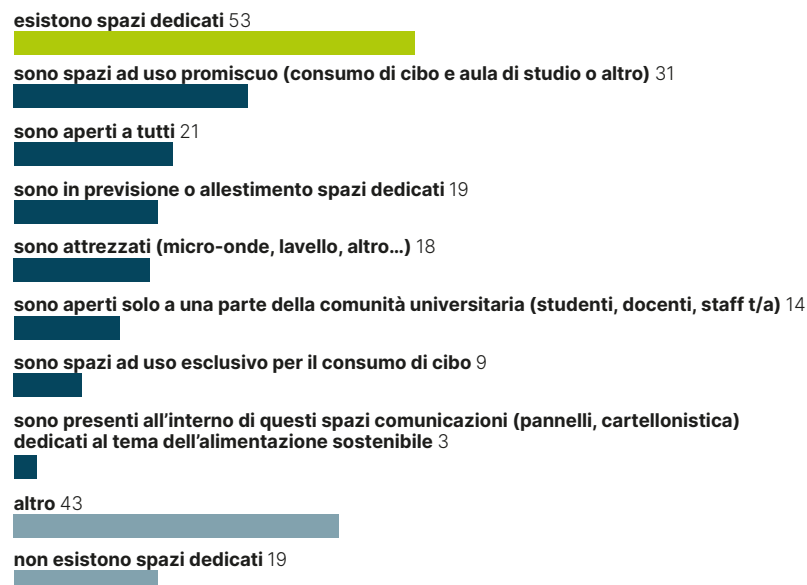


A tuo parere, il **motivo** per cui il tuo Ateneo non si impegna di più sul tema cambiamenti climatici (mitigazione e adattamento) è (max tre risposte)



CIBO

Per quanto riguarda la presenza in ateneo di **spazi destinati al consumo di cibo** portato da casa (o acquistato fuori Ateneo) (possibile più di una risposta)



EDUCAZIONE

Il tuo Ateneo ha attivato un insegnamento trasversale sulla Sostenibilità (cd. **Lezione Zero**)?



ENERGIA

Il tuo Ateneo ha effettuato la **nomina dell'Energy Manager** (responsabile per la conservazione e l'uso razionale dell'energia ai sensi della Legge 10/91 art.19)?

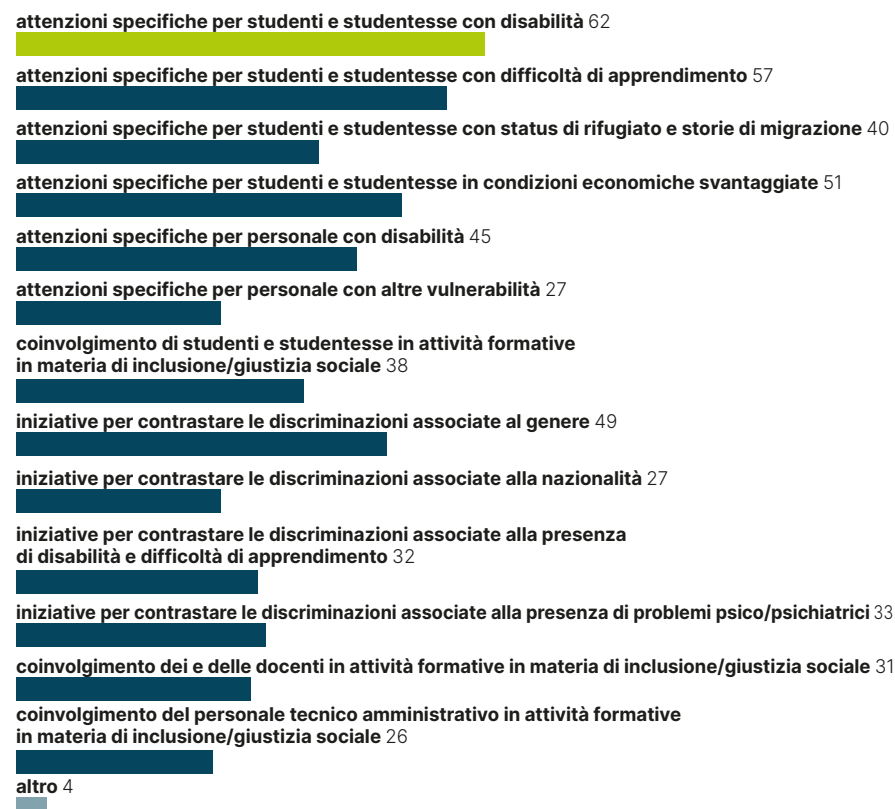


INCLUSIONE E GIUSTIZIA SOCIALE

Sono previste delle **politiche di Ateneo specifiche** per l'inclusione e la giustizia sociale?

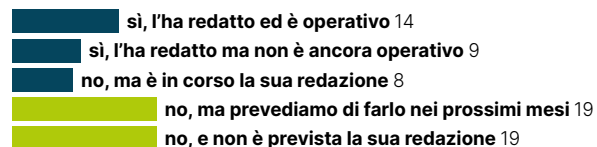


Se sì, esse riguardano (possibile più di una risposta):



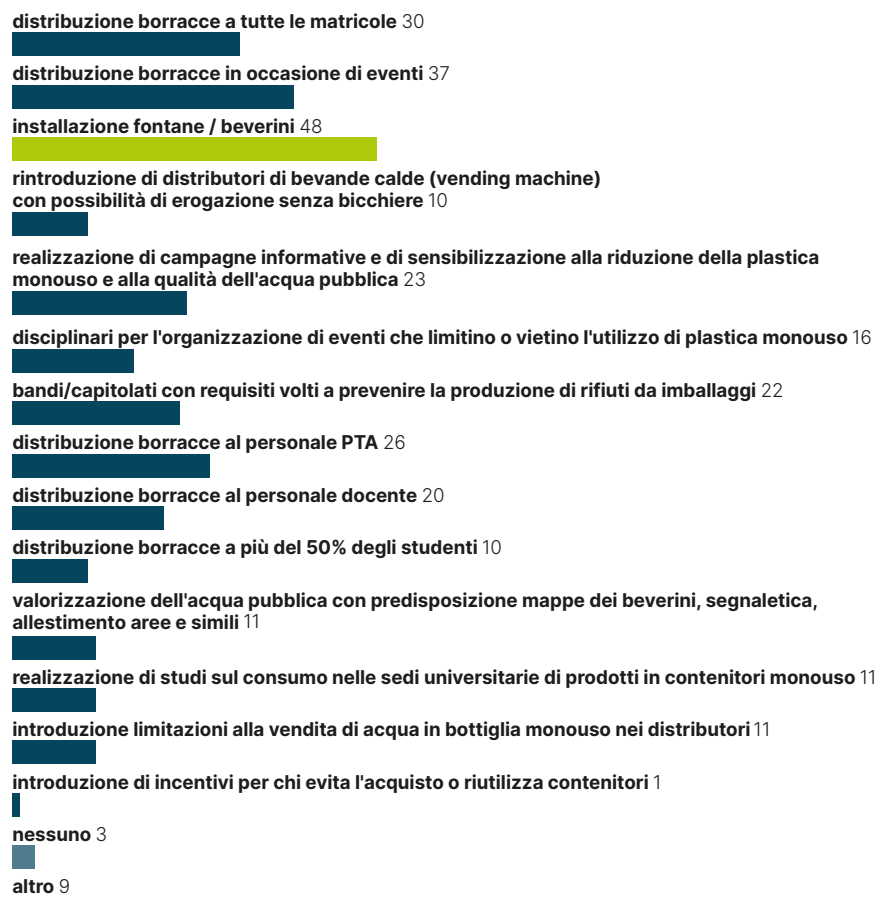
MOBILITÀ

Il tuo Ateneo ha redatto e adottato il **Piano di spostamento casa-lavoro**?



RISORSE E RIFIUTI

Quali azioni ha intrapreso ad oggi il tuo ateneo per prevenire l'utilizzo della **plastica monouso**?



CAPITOLO SEI
COLLABORAZIONI

COLLABORAZIONI

Nella seconda metà del 2020 e nel corso del 2021 la RUS ha confermato precedenti accordi e formalizzato, attraverso delle Lettere di Partnership, la collaborazione con enti che condividono i medesimi scopi e riconoscono nell'Agenda 2030 una guida imprescindibile nell'orientare le proprie attività. Attraverso le Lettere di Partnership, la RUS e gli enti coinvolti manifestano il proprio interesse a instaurare un rapporto di collaborazione su temi legati all'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, consistenti nella realizzazione di attività di comune interesse e partecipazione alle iniziative reciproche, secondo le forme definite di volta in volta.

In particolare la RUS ha formalizzato e confermato la propria collaborazione con i seguenti enti e associazioni:



FOCUS COLLABORAZIONI

SAVE THE CHILDREN ITALIA

novembre 2020

La RUS collabora con Save the Children alla diffusione del “Progetto volontariato per il sostegno allo studio” attraverso il quale le università della RUS possono dare un contributo importante per sostenere le scuole, i bambini e le bambine, gli adolescenti e le adolescenti maggiormente a rischio di perdita di apprendimento e abbandono scolastico. Il progetto punta a migliorare gli apprendimenti e la partecipazione scolastica di almeno 1500 bambini/e e ragazzi/e nell'anno scolastico in corso, rafforzando le loro competenze di base e la motivazione ad apprendere, con il sostegno di giovani volontari/e impegnati nel percorso di studi universitario. Save the children ha pensato di coinvolgere la RUS nel reclutamento dei volontari/e tra la popolazione studentesca universitaria. Si tratta di un'occasione per spendersi per i più giovani, dando un senso a giornate che durante il lockdown sono state depauperate di occasioni per mettersi in gioco. Ogni volontario/a prima di entrare nella squadra di persone disponibili e preparate per il supporto nella didattica online, effettua una formazione obbligatoria di base per iniziare il servizio e delle formazioni specifiche, potendo così arricchire il proprio bagaglio di competenze.

PUBBLICAZIONE STANDARD RUS-GBS

aprile 2021

La redazione dello Standard sul Bilancio di

Sostenibilità delle Università italiane è frutto della collaborazione tra la Rete delle Università per lo Sviluppo sostenibile (RUS) e il Gruppo di Studio per il Bilancio Sociale (GBS). RUS e GBS sono concordi nel ritenere rilevante il ruolo che le università possono svolgere quali agenti del cambiamento per promuovere e supportare il raggiungimento dei Sustainable Development Goals e che la rendicontazione della sostenibilità delle università sia un elemento primario delle politiche di comunicazione agli stakeholders, dell'impegno profuso e della visione proattiva per il raggiungimento di un futuro più sostenibile. RUS e GBS hanno costituito un Gruppo di Lavoro che, facendo leva sull'esperienza e l'impegno della RUS nel diffondere la cultura della sostenibilità nelle università italiane e sulle competenze tecnico-scientifiche del GBS sui temi della reportistica di sostenibilità, ha lavorato alla elaborazione di uno standard per la redazione del Bilancio di Sostenibilità delle Università.

UN SUSTAINABLE DEVELOPMENT SOLUTIONS NETWORK - SDSN ITALIA

dicembre 2021

Grazie alla collaborazione con Sustainable Development Solutions Network per l'Italia (SDSN Italia) nel mese di dicembre 2021 viene pubblicata l'“Agenda 2030 e Obiettivi di Sviluppo Sostenibile: una guida per università e istituti di istruzione superiore”. La guida, prima edizione in italiano, è anche la prima a livello internazionale ad includere la traduzione ragionata delle due guide – “Getting Started with the SDGs in Universities” (2017) e

“Accelerating Education for the SDGs in Universities” (2020) – del Sustainable Development Solutions Network delle Nazioni Unite (UN SDSN). Le due guide sono finalizzate ad incoraggiare, sostenere e orientare le università e gli istituti di istruzione superiore nello sviluppo di competenze, conoscenze e abilità utili per raggiungere gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile dell'Agenda 2030.

Avvalendosi della collaborazione con la RUS, SDSN Italia ha scelto di realizzare un'unica versione in italiano con l'obiettivo di promuovere e valorizzare i contenuti di entrambe le guide, nonché facilitarne la comprensione, la divulgazione e l'utilizzo a livello nazionale da parte degli atenei e di qualsiasi altro istituto di istruzione superiore.

UNIVERSITÀ PARTECIPANTI

Alma Mater Studiorum - Università di Bologna
Istituto Universitario di Studi Superiori - Iuss Pavia
Gran Sasso Science Institute
Libera Università di Bolzano
Libera Università di Lingue E Comunicazione - Iulm
Libera Università Internazionale degli Studi Sociali
“Guido Carli” - Luiss
Libera Università Maria Ss. Assunta - Lumsa
Politecnico di Bari
Politecnico di Milano
Politecnico di Torino
Scuola Superiore di Studi Universitari e di
Perfezionamento Sant'Anna
Università Ca' Foscari Venezia
Università Campus Bio-medico di Roma
Università Carlo Cattaneo - Liuc
Università Cattolica del Sacro Cuore
Università della Valle D'aosta - Université de la Vallée
D'aoste
Università degli Studi del Sannio
Università degli Studi della Basilicata
Università degli Studi della Campania - Luigi Vanvitelli
Università degli Studi della Tuscia
Università degli Studi dell'Aquila
Università degli Studi dell'Insubria
Università degli Studi di Bari Aldo Moro
Università degli Studi di Bergamo
Università degli Studi di Brescia
Università degli Studi di Cagliari
Università degli Studi di Camerino
Università degli Studi di Cassino e del Lazio Meridionale
Università degli Studi di Catania
Università degli Studi di Catanzaro “Magna Graecia”
Università degli Studi di Ferrara
Università degli Studi di Firenze
Università degli Studi di Foggia
Università degli Studi “G. D'Annunzio” Chieti Pescara
Università degli Studi di Genova
Università degli Studi di Macerata
Università degli Studi di Messina
Università degli Studi di Milano
Università degli Studi di Milano-Bicocca
Università degli Studi di Modena e Reggio Emilia
Università degli Studi del Molise
Università degli Studi di Napoli Federico II
Università degli Studi di Napoli “L'Orientale”
Università degli Studi di Napoli Parthenope
Università degli Studi di Padova

Università degli Studi di Palermo
Università degli Studi di Parma
Università degli Studi di Pavia
Università degli Studi di Perugia
Università degli Studi di Roma “La Sapienza”
Università degli Studi di Roma “Tor Vergata”
Università degli Studi di Roma Unitelma Sapienza
Università degli Studi di Salerno
Università degli Studi di Sassari
Università degli Studi di Scienze Gastronomiche
Università degli Studi di Siena
Università degli Studi di Teramo
Università degli Studi di Torino
Università degli Studi di Trento
Università degli Studi di Trieste
Università degli Studi di Udine
Università degli Studi di Urbino Carlo Bo
Università degli Studi di Verona
Università degli Studi Internazionali di Roma – Unint
Università degli Studi Link Campus University
Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria
Università degli Studi Roma Tre
Università degli Studi Saint Camillus - International
University of Health And Medical Sciences
- Unicamillus
Università degli Studi Suor Orsola Benincasa
Università del Piemonte Orientale
Università del Salento
Università della Calabria
Università di Pisa
Università Iuav Di Venezia
Università Lum Jean Monnet
Università per Stranieri Di Perugia
Università per Stranieri Di Siena
Università Politecnica delle Marche
Università Pontificia Salesiana
Università Telematica “Leonardo Da Vinci”
Università Vita-Salute S. Raffaele



RETE DELLE UNIVERSITÀ PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

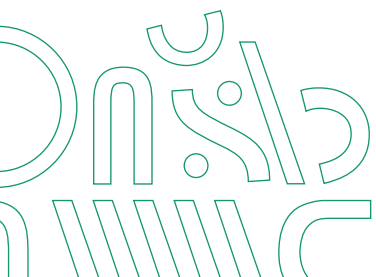
Presidenza e segreteria organizzativa
2019-2021 / 2022-2024
c/o Politecnico di Torino
Corso Duca degli Abruzzi 24, Torino, Italy

rus@polito.it
www.reterus.it

Progetto grafico
Mellano & Cuffia – Graphic & Packaging Design

Illustrazione in copertina di Gaia Esposito e Barbara
Maione (studentesse dell'Università degli Studi della
Campania "Luigi Vanvitelli")

Giugno 2022





Con il supporto di